

# *Cronache* dell' **INA**

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



GIUGNO 1956

38

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

## LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

Società collegata con "L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI"



## BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.

CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma, via G. Mirri 40-42, tel. 200.081

TIPOGRAFIA

LITOFFSET

ROTOCALCO

CARTE VALORI

LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione  
di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi  
Tramviari - Ferroviari - Automobilistici*

## Cronache

# dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO IV - N. 38

GIUGNO 1958

## Sommario

- ◆ Col bilancio 1955 una svolta essenziale nel cammino dell'I.N.A.
- ◆ Gli incentivi al risparmio assicurativo: riduzione delle tariffe, rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati.
- ◆ I.N.A. anno 1955.
- ◆ Non **una** risposta, ma **la** risposta.
- ◆ Quando sono sorte le assicurazioni?
- ◆ Assunzione rischi.
- ◆ Denuncia di sinistro e spese legali.
- ◆ Quale garanzia assicurativa suggerisce questa fotografia?
- ◆ Una nuova elegante pubblicazione dell'I.N.A.
- ◆ L'assegnazione del trofeo « Il seminatore d'oro ».
- ◆ Lettera aperta.
- ◆ Il VII Convegno della stampa aziendale.

CONCORSI E GARE - ATTIVITA' EDILIZIA - LA NOTA DEL MEDICO - VITA DEL GRUPPO - ORGANIZZAZIONE PERIFERICA - LE NOSTRE SEDI AGENZIALI - LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI - DALLA STAMPA ASSICURATIVA - LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA.

FOTO IN COPERTINA: I nuovi edifici dell'I.N.A. al quartiere Salaria in Roma.

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.  
ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51



Corporate Heritage  
& Historical Archives

# C R O N A C H E D E L L ' I N A

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO IV - N. 38

## Col bilancio 1955 una svolta essenziale nel cammino dell'I.N.A.

Con l'approvazione del bilancio 1955, avvenuta il 28 giugno 1956, oltre ai consueti risultati dell'esercizio sono stati annunciati al pubblico due avvenimenti di valore veramente eccezionale: la totale eliminazione dell'aumento tariffario applicato per disposizione ministeriale del 1945 e la rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati relativi a contratti tuttora in vigore, stipulati rispettivamente prima dell'1.1.46 e dell'1.1.45.

E' stato lo stesso on. Ministro del Tesoro a darne nello stesso giorno notizia al Senato, riunito per la discussione sui bilanci finanziari.

All'aumento tariffario del 1945 già in precedenza erano state apportate cospicue riduzioni, l'ultima delle quali aveva avuto effetto dal 1° novembre 1955. Col provvedimento ora adottato dal Consiglio di Amministrazione si è dato l'ultimo colpo di spugna a tale aumento. Coloro pertanto che si assicureranno con l'I.N.A. a partire dal 1° luglio 1956 non dovranno sottostare a nessuna vecchia maggiorazione. Anche gli assicurati che hanno sottoscritto contratti a tariffe maggiorate potranno agevolmente fruire del nuovo beneficio accordato dall'I.N.A., sostituendo al vecchio un nuovo contratto stipulato a determinate condizioni.

Un fatto assolutamente nuovo costituisce invece l'altro provvedimento. Forse non era mai avvenuto che una impresa di assicurazione sulla vita di sua iniziativa e per puro atto di liberalità, non essendovi giuridicamente obbligata, avesse rivalutato anche in misura minima i suoi in., ogni verso

gli assicurati e versato ad essi somme maggiori di quelle segnate sulle polizze, le sole legalmente dovute, e dovute nella moneta corrente all'atto del pagamento.

Anche nella quarantennale storia dell'Istituto è la prima volta che ciò si verifica e l'avvenimento riveste un significato tale, da essere destinato a segnare — e non solo nella storia dell'I.N.A., ma anche in quella stessa dell'assicurazione sulla vita — una svolta decisiva per l'avvenire della libera previdenza.

Il provvedimento di rivalutazione adottato dall'I.N.A. per i suoi assicurati ha non solo un altissimo valore morale ma, tenuto conto della sua estensione a molte centinaia di migliaia di contratti, anche un concreto e consistente contenuto.

La rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati è stata infatti adottata in rapporto a un adeguato coefficiente tecnico di rivalutazione per ogni lira premio versata negli anni tra il 1938 e precedenti e il 1945. Per le rendite vitalizie si è altresì tenuto conto di quelle di importo più modesto, stabilendo una scala di coefficienti notevolmente più elevata per le prime dodicimila lire di rendita annua. A partire dal 1° luglio 1956 i vitalizzati dell'I.N.A. riscuoteranno somme che risulteranno da poco meno di due volte a dieci volte quelle che hanno riscosso finora, dipendendo l'entità dell'aumento, oltrechè dall'importo della rendita, soprattutto dalla data di accensione della rendita stessa tra il 1945 e gli anni precedenti, col mas-

simo per quelle accese nel 1938 o anteriormente.

Per i capitali assicurati la rivalutazione avrà luogo secondo una serie di « numeri » tecnicamente calcolata in base alla data di accensione del contratto tra il 1920 (e anni precedenti) e il 1944, e destinata a stabilire il capitale aggiuntivo da liquidarsi col capitale segnato in polizza. La scala di detti « numeri » parte da 0,25 per i contratti assunti nel 1944 e giunge a 85,50 per quelli assunti nel 1920.

Con questo provvedimento l'I.N.A. ha inteso premiare la fedeltà di coloro che hanno creduto nel risparmio assicurativo affidato all'Ente di Stato e riconfermare la convenienza individuale ed economica, oltrechè sociale, dell'assicurazione volontaria sulla vita umana.

La rivalutazione delle polizze è stata resa possibile da due circostanze, la prima delle quali peculiare del solo Ente di Stato: il non avere l'I.N.A. nessun capitale di fondazione da compensare ed i risultati raggiunti negli ultimi esercizi ed in particolare nel 1955. Come nell'anteguerra l'assenza di un capitale al quale destinare gli utili di esercizio aveva consentito di attribuire agli assicurati gli utili stessi, fino a quando sono stati prodotti; così a dieci anni di distanza dalla fine della guerra, riparati i danni congiunturali della svalutazione, i primi in senso assoluto a beneficiare delle disponibilità del fondo conguaglio monetario del patrimonio immobiliare sono proprio gli assicurati. Altrettanto dicasi per quanto riguarda le future disponibilità che i buoni risultati dell'esercizio 1955 — chiuso con un utile di 211 milioni dopo accantonamenti nelle riserve patrimoniali e nelle riserve matematiche in misura nettamente superiore a quella del precedente esercizio — permettono di prevedere.



# Gli incentivi al risparmio assicurativo:

riduzione delle tariffe, rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati

*Riteniamo interessante per tutti i nostri lettori, data la grande importanza dell'argomento, riportare integralmente il capitolo conclusivo della consueta relazione fatta dal Presidente dell'I.N.A., Prof. Roberto Bracco, al Consiglio dell'Istituto, nella adunanza del 28 giugno u. s.*

Ora, essendo questo, nelle sue ombre e nelle sue luci, il panorama del mercato assicurativo italiano, si presenta, a distanza di più di quattro anni dall'inizio della vostra gestione, il problema di una scelta fondamentale nell'indirizzo dell'Azienda. Infatti, questi anni, nei quali abbiamo spesso duramente lavorato per risanare prima e consolidare poi l'Istituto, non hanno ovviamente avuto come obiettivo un puro e semplice impegno di bilancio. La economicità della gestione è un presupposto, meglio ancora, è una necessità che si impone ad ogni Azienda che abbia carattere industriale, pubblica o privata che essa sia. Ma il ristabilimento, magari come nel caso nostro faticoso, dell'equilibrio del bilancio, non è fine a sè stesso. In primo luogo (diciamo cose ovvie), esso è destinato a garantire nel futuro la vita dell'Azienda e quindi la continuità del lavoro per tutti coloro che collaborano con la Azienda stessa. E' questo l'obiettivo che si persegue con la prudenza degli accantonamenti e degli ammortamenti; prudenza necessaria, ove si consideri l'incalzare della vita moderna, che, col veloce rinnovarsi delle tecniche (già batte alle porte il fenomeno dell'automazione), richiede alle Aziende preconstituzione di congrui mezzi, onde esse restino alla pari in quel processo di rinnovazione degli impianti e di riduzione dei costi, che sembra caratteristica dei nostri tempi. E' prudenza, aggiungiamo, tanto più necessaria, ove si consideri che le fasi del mercato sono sempre alterne, così come talora è soggetto a fasi alterne lo stesso ritmo produttivo delle Aziende; soprattutto per quelle, come la nostra, che vendono una merce — la previdenza contro il rischio della vita — la quale si deve fare apprezzare in primo luogo nell'ordine psicologico, e perciò subisce l'usura e la ingiuria di tutte quelle congiunture, dall'andamento della stabilità della moneta al maggior diffondersi di un più spiccato senso edonistico della vita, che appunto nell'ordine psicologico sono sempre di possibile e immediata determinazione.

Ma oltre a ciò che riguarda dopotutto un problema interno della Azienda, non diverso rispetto a tutte le altre situazioni del genere, che cosa dobbiamo fare, con l'Azienda e per l'Azienda, se vogliamo tener fede allo spirito di una istituzione come la nostra, che ha come obiettivo primo quello di eccitare negli italiani il senso della libera previdenza assicurativa, e di dare con ciò incremento alla formazione del risparmio, e poi destinazione altamente produttiva e sociale allo stesso risparmio?

La risposta a questo interrogativo è contenuta nello schema di due provvedimenti che presentiamo al vostro esame e che ci auguriamo abbiano la vostra approvazione.

Il primo riguarda una ulteriore **riduzione delle tariffe** per l'assicurazione sulla vita, che segue e conduce a compimento la riduzione che il vostro Consiglio approvò circa un anno fa. Ci sembra difatti opportuno, e diremmo quasi doveroso, finire di abrogare del tutto per i contratti di assicurazione ordinaria e collettiva, che verranno conclusi d'ora innanzi, l'aumento tariffario istituito con D. M. del 26 aprile 1945, e di estendere il beneficio anche ai contratti derivanti da trasformazioni di polizze in corso, pur-

chè l'operazione comporti un aumento del capitale assicurato che maggiori il premio antecedente almeno del 30%.

E' questo un provvedimento che coerentemente si inquadra nella linea di condotta unanimemente tracciata dal vostro Consiglio, che ha sempre avuto di mira l'obiettivo di estendere l'area dell'assicurazione vita anche attraverso la riduzione dei costi, e che ha sempre ritenuto opportuno di venire incontro alle esigenze della organizzazione produttiva, per un maggior incremento di lavoro, non solo con l'apprestamento di opportuni mezzi, ma altresì e specialmente mediante la qualificazione della Azienda e soprattutto la qualificazione dei prodotti che l'Azienda offre al mercato.

Ma un prodotto non si apprezza e non si appetisce dal mercato soltanto in ordine al suo **costo**. Esso viene infatti considerato anche in rapporto, per così dire, al suo **rendimento**. L'atto di previdenza non è infatti per **oggi**: è **per il domani**. E il domani, come le vicende del mercato monetario hanno dimostrato, può, nel diverso allineamento del valore intrinseco della lira, diminuire in qualche modo nell'apprezzamento soggettivo dell'assicurato la efficacia dell'atto di previdenza.

E' doveroso dire, fermamente e chiaramente, a questo proposito, che nulla impedisce, al davvero previdente, di seguire **anche con il suo contratto assicurativo** le vicende della stabilità monetaria, e ciò, con l'allineare i suoi premi, o mediante quegli altri accorgimenti che sono predisposti dalla tecnica assicurativa. Ed è altrettanto doveroso aggiungere che le imprese di assicurazione sulla vita, e tanto meno la nostra, non sono quei voraci divoratori di altrui sudati risparmi che talora si raffigurano, sia perchè gli investimenti che esse fanno delle riserve matematiche non sono destinati a beni reali che in piccola parte, sia perchè anche esse — e tanto più la nostra — hanno largamente sofferto di quel fenomeno di « polverizzazione del portafoglio » dovuto alla inflazione, che ha visto lentamente lievitare le entrate ( i premi ) e cresciute invece vorticosamente le spese.

Non è però in sede polemica che va condotto questo discorso. Esso va invece, a nostro avviso, realisticamente tenuto sul filo di ben altre considerazioni, che, in sintesi, ci sembra possano essere le seguenti.

In primo luogo, risponde ad una esigenza psicologica degli assicurati un provvedimento che, in qualche maniera, li rassicuri in ordine al rendimento **per il domani** della merce che viene ad essi offerta **oggi**. E' chiaro che non può trattarsi di una garanzia indifferenziatamente preconstituita per l'avvenire e impegnativa in termini contrattuali: e di ciò non c'è ragione di dar conto, essendo ovvia la cosa. Può invece trattarsi di una garanzia di ben più alto valore, e precisamente di valore morale, come è quella che può e deve dare in proposito l'Ente di Stato. Se infatti l'Ente di Stato provvede **oggi**, e sia pure con un atto da considerarsi di pura liberalità, venendo incontro alle esigenze psicologiche di coloro che rappresentano la schiera degli assicurati che pagarono in lire buone; e se l'Ente di Stato provvede a ciò nel doppio limite entro cui gli è consentito muoversi, e cioè nel limite di sicurezza del bilancio dell'Azienda, e nel limite della rivalutazione degli investimenti in beni reali, per la parte lasciata libera dagli oneri di congiuntura; è evidente che gli assicurati di oggi e di domani, i nostri assicurati, ben s'intende, non possono avere, ri-

spetto ai risultati nell'avvenire del loro atto di previdenza, che piena fiducia nell'Ente di Stato, ove essi vadano appunto considerando quello che l'Ente di Stato va facendo oggi per gli assicurati di ieri.

Ma c'è di più: c'è precisamente che il provvedere oggi, in qualche modo e pur entro certi limiti agli assicurati di ieri, costituisce nel modo più inequivocabile non solo la prova della attuale solidità e della piena funzionalità tecnica e sociale della Azienda, ma altresì la dimostrazione che l'Azienda ha ormai raggiunto quel grado di redditività che, mantenendosi nell'avvenire — ove non ci siano congiunture avverse, ben s'intende — consentirà all'I.N.A., domani per gli assicurati di oggi, quel sicuro, organico, e questo sì istituzionale e preconstituito, mezzo di copertura, pratica quanto possibile, e psicologica, del valore dei loro capitali assicurati, attraverso la distribuzione ad essi degli utili dell'Azienda.

A questo punto non vi è bisogno di aggiungere altro per farvi individuare il secondo dei provvedimenti che vi proponiamo e che è appunto quello di provvedere alla rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati, con atto di liberalità (commisurato alle disponibilità libere del fondo conguaglio monetario od anche di quegli altri mezzi che potranno reperirsi) nei casi e nei limiti che verremo particolarmente indicando; tutto ciò, vorremmo dire, come fase di saldatura tra gli anni, che ormai si allontanano, delle perdite di esercizio, e gli anni, che ormai si aprono, della distribuzione degli utili agli assicurati.

E' però evidente che un'Azienda come la nostra — la quale non è meno Azienda industriale per essere anche un Ente pubblico — cui sono preposte finalità sociali, non può avviarsi alla adozione di un provvedimento del genere senza averlo, come abbiamo appunto fatto, lungamente meditato, onde effettuarne per così dire il collaudo sotto tutti quei molteplici aspetti.

Ci sia consentito, anzitutto, di indicarne brevemente lo spirito animatore nel quadro del nostro tempo.

Un provvedimento, come è quello che vi proponiamo, ci sembra in primo luogo corrispondere a molteplici ed alti incitamenti, che riteniamo di dover far nostri e di recepire, sia pure nella modesta funzione di amministratori di un'Azienda, sui quali incombe pertanto la responsabilità di saggiare e di misurare quale possa essere in concreto la serie degli interventi socialmente finalizzati della Azienda.

Ora, senza voler qui minimamente entrare nel merito di ciò che possono e di ciò che debbono fare le Aziende pubbliche e le Aziende private nei reciproci confronti (« è una questione di limiti », è stato detto di recente con altissimo insegnamento), non c'è dubbio che agli amministratori delle Aziende pubbliche si pone, in termini suggestivi, l'incitamento che il Presidente della Repubblica On. Giovanni Gronchi ha dato nel suo messaggio al Paese. Ci sia consentito in proposito di dire che vorremmo essere proprio nello spirito del messaggio Presidenziale, proponendovi un provvedimento che l'Azienda è chiamata sostanzialmente ad adottare nei confronti dei più umili e dei meno provveduti degli italiani, soprattutto di coloro per i quali la rendita vitalizia è davvero ragione di esistenza.

Ma anche in ordine alle considerazioni che possono essere tratte dalla scienza economica e dalla tecnica, e altresì nei confronti delle provvidenze legislative più recenti, il provvedimento che vi proponiamo si presenta saldo e coerente.

Per ciò che concerne la parola degli economisti, ci sia consentito di sorreggere il provvedimento con una citazione di Luigi Einaudi, che scrivendo proprio riguardo all'I.N.A. sul problema del fondo conguaglio monetario derivante dalla rivalutazione degli immobili affermava che si potrà anche giungere alla conclusione che, almeno in parte, l'ammontare della rivalutazione serva ad aumentare

l'importo delle somme assicurate a favore di coloro che, avendo versato lire buone, si veggono ora indennizzati in lire svalutate.

Non vogliamo d'altronde appesantirvi con altre citazioni. Ci sia consentito solo di dire che, proprio in questi giorni, come ha riferito altresì la stampa, lo stesso Ministro del Tesoro, On. Medici, parlando alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, affermava che lo Stato deve rispettare i propri impegni con i risparmiatori, nel senso più ampio della parola.

Infine, è lo stesso legislatore che in qualche maniera è venuto tracciandoci la strada. Non possiamo infatti dimenticare che, su iniziativa parlamentare, i contratti di assicurazione vita, stipulati dall'I.N.A. con l'Ente Zolfi, con legge 12 febbraio 1955, n. 42, sono stati rivalutati per determinazione e a spese dello Stato, che se ne è assunto il carico traendone i mezzi dal fondo per scopi di pubblica utilità, a disposizione dello Stato medesimo nel nostro Bilancio. Non diversamente vi proponiamo di fare noi, nei limiti della nostra competenza statutaria e in rapporto ai mezzi dei quali disponiamo.

Su questi due aspetti della questione, ci sia consentito di intrattenervi brevemente, rinviandovi per più ampi ragguagli in proposito ai documenti degli uffici.

Possiamo intanto affermare che la iniziativa per un provvedimento del genere spetta al vostro Consiglio, al quale per norma di Statuto sono demandati gli interventi a favore degli assicurati, massimo tra questi interventi quello della distribuzione degli utili. E' ovvio che un provvedimento di liberalità a favore degli assicurati, pari a quello che vi proponiamo in rapporto ai mezzi disponibili di bilancio, rientra del tutto nelle vostre facoltà. Esiste indubbiamente nella legge istitutiva la possibilità di attribuire un beneficio agli assicurati, entro un determinato limite di quantità, con le norme che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente riterrà di fissare.

Per quanto d'altronde concerne i mezzi, poco più c'è da aggiungere dopo quanto è stato detto in precedenza, là dove è stato già affermato che la rivalutazione sarà commisurata alla parte libera del fondo conguaglio monetario, senza escludere altri mezzi eventualmente offerti dal bilancio. Il beneficio da concedere agli assicurati nasce pertanto espressamente da un criterio di rivalutazione monetaria e viene riconosciuto dall'I.N.A. nei limiti prudenziali delle plusvalenze patrimoniali derivanti dai nuovi valori monetari e dell'interesse di investimento. Non si pone d'altronde, neppure in ipotesi, nessun problema per ciò che, in ordine alla progettata rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati, può concernere la garanzia che il Tesoro dà alle polizze dell'Istituto, dal momento che tale rivalutazione verrà ovviamente operata, come è stato già fatto per le polizze dei dipendenti dell'Ente Zolfi, mediante corrispondente aumento delle riserve matematiche.

#### COEFFICIENTI DI RIVALUTAZIONE DELLE RENDITE VITALIZIE

Anno di costituzione	Coefficienti per lira di rendita	
	rendite fino a lire 12.000 annue	rendite superiori a L. 12.000 annue (per la parte eccedente)
fino al 1938	10,—	4,90
1939	8,—	4,70
1940	7,—	4,20
1941	6,—	3,80
1942	5,—	3,50
1943	4,—	2,60
1944	3,—	2,20
1945	2,—	1,26

E' il trasferimento del fabbisogno dai fondi disponibili, alle riserve matematiche, che provvede alla relativa copertura.

Per quanto infine concerne le modalità tecniche del provvedimento (proporzioni, casi e limiti della rivalutazione; fabbisogno per la copertura delle riserve matematiche, ecc.) rinviando senz'altro all'apposita proposta, non senza tuttavia indicarvi che le rendite vitalizie sarebbero rivalutate secondo i coefficienti di cui al prospetto nella precedente pagina.

A loro volta i capitali assicurati avrebbero, per il calcolo della rivalutazione, i « numeri » di base indicati nel prospetto a lato.

\* \* \*

Signori Consiglieri,

siamo all'inizio del quinto anno della vostra gestione, primo di quella nuova fase che ricordavamo al principio. Non sono certo mancate, in tutto questo tempo, le preoccupazioni, le ansie, il duro lavoro, la fatica di dover risalire su posizioni difficili, di dover risolvere problemi stagnanti da molto tempo, di dover apprestare mezzi materiali e spirituali adeguati alla funzione ed alla importanza di questo grande Ente di Stato.

Ci pare tuttavia di poter dire, che, se voi approverete il bilancio 1955 e le conseguenti proposte, tutto ciò non sarà neppure materia di ricordo, lieti come saremo di aver potuto concorrere a vedere l'Istituto Nazionale delle Assi-

curazioni messo in grado di assolvere alla più nobile delle sue funzioni, quella di dar fiducia al risparmiatore, affinché la libera previdenza assicurativa, sempre più rivolgendosi all'Ente di Stato, crei quel volume crescente di risparmio che l'I.N.A. custodisce per il risparmiatore ed avvia agli investimenti produttivi destinati a garantire, con il lavoro per tutti, il maggior benessere del Paese.

«NUMERI» BASE PER LA RIVALUTAZIONE  
DEI CAPITALI ASSICURATI

Anno di assunzione	«Numero» base	Anno di assunzione	«Numero» base
fino al 1920	85,50	1933	34,70
1921	81,50	1934	30,80
1922	77,60	1935	26,90
1923	73,70	1936	23,00
1924	69,80	1937	19,10
1925	65,90	1938	15,20
1926	62,00	1939	11,50
1927	58,10	1940	8,30
1928	54,20	1941	5,50
1929	50,30	1942	3,00
1930	46,40	1943	1,40
1931	42,50	1944	0,25
1932	38,60		

# I.N.A. anno 1955

**Produzione: 282.070 contratti e 120.044 milioni di capitali - Portafoglio: 4.785.211 contratti e 600.400 milioni di capitali assicurati - Premi: 27.106 milioni - Riserve matematiche: 113.391 milioni - Utile netto: 211 milioni.**

Il cauto ottimismo che improntava la nota dal titolo « Consuntivo 1955 », con la quale si apriva l'ultimo fascicolo di quell'annata e si avanzava qualche previsione sui risultati realizzati dall'I.N.A. in un esercizio caratterizzato da una congiuntura generalmente favorevole, non era fuori posto: le provvisorie deduzioni di allora hanno infatti trovato ampia conferma nelle cifre del bilancio 1955, ormai rese di pubblico dominio attraverso le comunicazioni fattene sulla stampa quotidiana.

Se il bilancio 1954 era già un buon bilancio, quello del 1955 è anche migliore. Lo hanno rilevato con legittimo compiacimento Amministratori e Sindaci, i quali hanno voluto esprimere a tutti coloro che avevano concorso al raggiungimento dei risultati tanto cospicui, non inferiori a quelli realizzati negli anni del massimo sviluppo dell'I.N.A. prima della svalutazione monetaria, l'elogio che meritavano per l'impegno messo nel rispettivo lavoro. Avranno ora modo di rilevarlo quanti — uomini di governo, parlamentari, economisti, assicuratori, assicurati — per i loro specifici compiti o per personale iniziativa si interessano dell'attività dell'I.N.A.. Avrà infine modo di rilevarlo anche l'uomo della strada, che col suo buon senso sa vedere dove c'è concretezza di risultati e sa esprimere, senza retorica e senza nulla che gli faccia velo, i suoi giudizi spassionati.

La illustrazione della vita economica italiana nel 1955, quale appare da due fondamentali documenti ufficiali recentemente resi di pubblico dominio — e cioè la « Relazione generale sulla situazione economica del Paese » presentata al Senato dal Ministro del Bilancio Sen. Adone Zoli e dal Ministro del Tesoro Sen. Giuseppe Medici il 14 marzo 1956 e la « Relazione del Governatore della Banca d'Italia sull'esercizio 1955 » tenuta in Roma il giorno 30 maggio 1956 all'Assemblea generale ordinaria dei partecipanti — contiene gli indici della situazione registrata alla fine di quell'anno per i principali fenomeni economici, calcolati in termini di incremento rispetto a quella registrata a chiusura dell'anno precedente.

La seconda delle due relazioni — che per il maggior tempo possibile ha potuto tener conto di dati più aggiornati — fornisce per alcuni di detti fenomeni le seguenti percentuali di incremento rispetto al 1954:

Reddito nazionale lordo (in termini monetari)	+ 9,2%
Reddito nazionale lordo (in termini reali)	+ 7,2%
Consumi privati (in termini monetari)	+ 6,5%
Consumi privati (in termini reali)	+ 4,4%
Investimenti fissi	+ 6,9%
Produzione agricola	+ 6,0%
Produzione industriale	+ 8,3%
Depositi bancari (in complesso)	+ 15,3%
Depositi e libretti postali	+ 7,6%

« Il nostro sviluppo produttivo ha toccato nel 1955 livelli particolarmente elevati, non raggiunti in nessun altro anno del dopoguerra », ha affermato il Governatore della Banca d'Italia, soggiungendo altresì che « l'aumento del 7,2 per cento del reddito nazionale ci pone, nel 1955, al secondo posto fra i principali Paesi dell'Europa occidentale, preceduti dalla Germania che ha registrato un aumento del 10% ».

Analoga constatazione era già stata fatta dai Ministri del Bilancio e del Tesoro, i quali parlano di « ulteriore sensibile progresso » conseguito nel 1955, di « rilevante incremento » del reddito, di « accentuazione del ritmo di sviluppo dell'economia italiana ».

I commenti degli economisti di ogni tendenza, le relazioni sui bilanci delle massime Aziende economiche, i giudizi degli esperti italiani e stranieri hanno fatto eco a tali dichiarazioni, confermandole appunto perchè suffragate da dati inoppugnabili.

E' in questo favorevole quadro della nostra economia che viene ora ad inserirsi il bilancio 1955 dell'I.N.A., approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 giugno di quest'anno.

I dati e i risultati registrati nel bilancio in questione sono soddisfacenti. Le percentuali di incremento delle principali voci dell'attività industriale, del conto profitti e perdite e dello stato patrimoniale, non temono il confronto con quelle relative alla situazione economica generale del Paese, come è agevole rilevare. Ne riportiamo alcune:

#### Produzione:

contratti . . . . .	+ 12,0%
capitali e rendite decuplate . . . . .	+ 20,3%
(di cui: capitali + 17,1%, rendite + 155,2%)	
premi primo anno e unici . . . . .	+ 13,2%

#### Portafoglio:

contratti: . . . . .	+ 2,0%
capitali e rendite decuplate . . . . .	+ 14,0%
di cui: capitali + 13,0%, rendite + 94,2%	

Premi di competenza . . . . . + 10,9%

Riserve matematiche . . . . . + 18,2%

#### Patrimonio:

Attività totali . . . . .	+ 15,0%
Fondi di riserva . . . . .	+ 42,7%
Reddito netto . . . . .	+ 24,5%

Sono cifre soddisfacenti di per sè, ma la loro consistenza apparirà ancor più evidente, se confrontata con quella delle analoghe cifre registrate nei loro bilanci 1955 dalle maggiori Imprese di assicurazione sulla vita dell'Europa Continentale. Fermando l'attenzione alla maggiore Compagnia germanica (Allianz) e alla maggiore Compagnia Svizzera (Suisse Compagnie d'Assurances Générales), il cui incasso premi 1955 (rispettivamente, in lire italiane, miliardi 34,2 e 29,1) supera di poco quello dell'I.N.A., (miliardi 28,4), si rilevano le seguenti percentuali d'incremento sulle cifre del 1954:

	Allianz	Suisse	I.N.A.
Produzione: capitali assicurati . . . . .	20,3	27,2	20,3
Portafoglio: capitali assicurati . . . . .	18,6	8,9	14,4
Premi di competenza . . . . .	10,6	8,1	11,0
Riserve matematiche . . . . .	14,6	5,6	18,2
Attività patrimoniali . . . . .	16,0	5,8	13,7
Redditi patrimoniali . . . . .	30,5	5,6	24,5

Anche se valutato sul piano europeo, il cammino dell'I.N.A. si rivela non inferiore a quello delle Compagnie che emergono per potenza e solidità sul mercato assicurativo, e dimostra spiccate caratteristiche di omogeneità nello sviluppo delle singole voci, il cui ritmo si modella più su quello di una Compagnia in espansione in un Paese che ha subito una forte svalutazione monetaria (Allianz) che non su quello di una Compagnia in fase di regime in un Paese in cui la svalutazione non si è prodotta (Suisse).

Quali sono le cifre che caratterizzano il bilancio 1955 e segnano il notevole cammino ascensionale percorso dall'I.N.A. lo scorso anno? Sulla falsariga dello schema adottato nella relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, le esporremo in tre distinti raggruppamenti, a seconda che riguardino la situazione industriale, il conto economico e la situazione patrimoniale dell'Azienda.

#### SITUAZIONE INDUSTRIALE

Il portafoglio dell'Istituto aveva raggiunto, al 31 dicembre 1955, la consistenza indicata nel prospetto in fondo alla pagina, dal quale risulta altresì l'incremento registrato rispetto alla situazione al 31 dicembre 1954.

L'incremento risulta come differenza tra la nuova produzione e le eliminazioni. La produzione dell'I.N.A. e le quote di cessione legale notificate nel 1955 — e relativo confronto col 1954 — sono indicate nel prospetto riportato all'inizio della pagina seguente.

Portafoglio	SITUAZIONE AL				INCREMENTO			
	31 dicembre 1955		31 dicembre 1954		Contratti		Capitali e rendite capitalizzate	
	Contratti (migliaia)	Capitali e rendite capitalizzate (milioni)	Contratti (migliaia)	Capitali e rendite capitalizzate (milioni)	Numero (migliaia)	%	Importo (milioni)	%
diretto . . . . .	3.119	516.163	3.063	453.823	56	1,8	62.340	13,7
cessioni legali . . . . .	1.666	84.237	1.627	72.936	39	2,4	11.301	15,5
<b>Totale</b>	<b>4.785</b>	<b>600.400</b>	<b>4.690</b>	<b>526.759</b>	<b>95</b>	<b>2,0</b>	<b>73.641</b>	<b>14,0</b>



Produzione	Esercizio 1955		Esercizio 1954		INCREMENTO			
	Contratti (migliaia)	Capitali e rendite capitalizzate (milioni)	Contratti (migliaia)	Capitali e rendite capitalizzate (milioni)	Contratti		Capitali e rendite capitalizzate	
					Numero (migliaia)	%	Importo (milioni)	%
I.N.A. (perfezionata) . . .	282	120.044	252	99.818	30	12,0	20.226	20,3
Cessioni legali (notificata) . .	280	24.570	267	22.275	13	4,8	2.295	10,3
Totale	562	144.614	519	122.093	43	8,3	22.521	18,4

Rispetto all'incremento registrato per le cessioni legali **notificate** nel 1955, ben più consistente è l'incremento della produzione **perfezionata** direttamente dall'I.N.A., tanto per i contratti quanto per i capitali.

Per quanto riguarda, in particolare, la **produzione diretta dell'I.N.A.** le cifre relative ai singoli rami sono quelle risultanti dal seguente prospetto:

Portafoglio diretto	N. contratti (migliaia)		Capitali assicurati e rendite decuplate (milioni)		Differenza in percent.	
	1955	1954	1955	1954	Cont.	Cap.
Ass. ordinarie . .	55	60	53.818	48.539	- 7,6	+ 10,9
Ass. collettive . .	79	77	43.113	33.635	+ 2,0	+ 28,2
Ass. popolari . .	148	115	23.113	17.644	+ 29,4	+ 31,0
Totale	282	252	120.044	99.818	+ 12,2	+ 20,3

Se la percentuale di incremento dei nuovi capitali assicurati in complesso nel 1955 in confronto al 1954, su cifre che superano già i 100 miliardi, è indiscutibilmente buona, ottime sono quelle delle assicurazioni collettive e delle assicurazioni popolari.

Meritevole d'attenzione anche la percentuale d'incremento del numero complessivo dei nuovi contratti, influenzata peraltro da quella dei soli contratti popolari. L'attività produttiva nelle popolari è stata particolarmente vivace nel 1955 ed è stata appunto caratterizzata da un fortissimo incremento tanto nel numero dei contratti, quanto nei corrispondenti capitali. Il diverso incremento registrato dalla produzione nei tre rami del portafoglio ha notevolmente inciso anche sulla **composizione della produzione** stessa, come si può rilevare dalla seguente tabella:

Produzione	COMPOSIZIONE PERCENTUALE			
	1955		1954	
	Contratti	Capitali	Contratti	Capitali
Ass. ordinarie . .	19,6	44,8	23,8	48,6
Ass. collettive . .	27,9	35,9	30,6	33,7
Assi popolari . .	52,5	19,3	45,6	17,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Mentre si sono proporzionalmente ridotte le polizze ordinarie, si sono notevolmente incrementate le collet-

tive e ancor di più le popolari, soprattutto per quanto riguarda i contratti, avendo il numero dei nuovi contratti popolari superato la metà della produzione complessiva.

Se l'andamento della produzione è caratterizzato da una confortante espansione, quello delle eliminazioni è a sua volta caratterizzato da una — sia pur lieve — contrazione, come risulta dal seguente prospetto, riguardante il solo portafoglio diretto, nel quale sono riportati per gli esercizi 1954 e 1955 i **capitali assicurati eliminati** ed i corrispondenti rapporti percentuali, rispetto ai capitali in vigore al principio di esercizio:

Portafoglio	1955 (milioni)	%	1954 (milioni)	%
Ordinarie . . .	25.249	13,1	23.797	13,6
Collettive . . .	19.923	10,6	21.226	12,2
Popolari . . .	11.656	17,2	13.173	21,2
	56.828	12,6	58.196	13,8

## CONTO ECONOMICO

In una sua più sintetica espressione, il **conto economico** degli esercizi 1955 e 1954, con le relative variazioni nella composizione percentuale e l'incremento tra i due esercizi, può essere così riassunto:

CONTI E VOCI	Importi assoluti		Ripartizione percentuale		Incremento percentuale 1955 rispetto al 1954
	1955	1954	1955	1954	
<b>Entrate</b>					
Premi e accessori . .	27.745	25.050	79,7	81,4	+ 10,8
Reddito investimenti e diversi . . . . .	7.088	5.706	20,3	18,6	+ 24,2
Totale	34.833	3.756	100,0	100,0	+ 13,3
<b>Uscite</b>					
Pagamenti agli assicurati . . . . .	7.266	6.044	20,9	19,7	+ 20,2
Spese . . . . .	8.922	8.959	25,4	29,1	- 0,4
Tasse . . . . .	508	488	1,5	1,6	+ 4,0
Accantonamento nelle riserve matematiche .	16.951	14.289	48,8	46,4	+ 18,6
Accantonamento nelle riserve patrimoniali e altri fondi . . . . .	975	866	2,8	2,8	+ 12,5
Totale	34.622	30.646	99,4	99,6	+ 13,0
Saldo attivo . . . . .	211	110	0,6	0,4	+ 91,0
A pareggio	34.833	30.756	100,0	100,0	+ 13,3

Il favorevole andamento dell'**attività industriale** non poteva non avere favorevoli ripercussioni sul conto economico e, unitamente alla vigile cura posta dall'Amministrazione sia nel conseguimento di elevati redditi patrimoniali sia nel contenimento di tutte le spese non aventi diretta influenza sulla produzione dei contratti e sulla conservazione del portafoglio, non determinare quella ulteriore chiusura in utile, realizzata anch'essa — come già quella del precedente esercizio — con ammortamenti e accantonamenti vari e soprattutto con la nuova riduzione del tasso di zillmeraggio delle riserve, quale è dato di constatare osservando il prospetto dianzi riportato. Ai forti incrementi registrati per le entrate, in particolare per il reddito netto degli investimenti che supera di un terzo quello del 1954, fanno quindi riscontro il modesto incremento delle spese e i cospicui incrementi dei pagamenti agli assicurati, degli accantonamenti nella riserva patrimoniale e in altri fondi e dell'utile netto di esercizio.

Per quanto si riferisce ai **pagamenti agli assicurati**, è meritevole d'attenzione la cifra particolarmente elevata corrisposta dall'I.N.A. nel 1955. Ove si considerino le cifre al lordo, l'I.N.A. e le sue Collegate hanno pagato ai propri assicurati nel 1955, per sinistri, riscatti, scadenze e rendite, le seguenti somme:

I.N.A. . . . .	7.655 milioni
Assitalia . . . .	4.655 »
Fiumeter . . . .	2.865 »
Praeventia . . . .	312 »
<b>Totale Gruppo INA</b>	<b>15.487 milioni</b>

Se ne deduce che nel 1955 mensilmente l'I.N.A. ha versato ai suoi assicurati la ragguardevole cifra di 1.300 milioni di lire e che nel 1956 sta versando ad essi, per loro spettanze a qualsiasi titolo dovute, ben 50 milioni al giorno!

#### SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il totale delle attività dell'Istituto, che — dedotte le eccedenze passive degli esercizi 1947-1952 — era di 123.718 milioni al 31 dicembre 1954, è passato al 31 dicembre 1955 a 142.281 milioni, con un incremento di 18.563 milioni, pari al 15%. Del totale delle attività, gli investimenti dalla cifra di 114.544 milioni del 1954 sono passati nel 1955 a 133.104 milioni, con un incremento di 18.559 milioni, pari al 16,2%. **Gli investimenti** al 31 dicembre 1954 e 1955 risultavano così distribuiti:

INVESTIMENTI	Consistenza al 31.12.1955		Consistenza al 31.12.1954	
	Cifre assolute (milioni)	%	Cifre assolute (milioni)	%
Beni immobili . . .	55.309	41,56	49.480	43,20
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato . .	5.125	3,85	5.266	4,60
Cessioni di annualità dovute dallo Stato . .	21.215	15,94	17.788	15,53
Cessioni di annualità dovute da Comuni .	177	0,13	204	0,18
Mutui ed anticipazioni	34.825	26,17	26.644	23,26
Cartelle di credito fondiario e titoli diversi	8.374	6,29	8.321	7,26
Partecipazioni . . .	8.079	6,06	6.841	5,97
<b>Totale</b>	<b>133.104</b>	<b>100,0</b>	<b>114.544</b>	<b>100,0</b>

Sempre rilevante rimane la consistenza degli investimenti immobiliari, che nel corso del 1955 si sono incrementati di circa 6 miliardi; come incremento rispetto al 1954, è altresì rilevante quello conseguito dai mutui e anticipazioni (oltre 8 miliardi), delle annualità di Stato (circa 3,5 miliardi) e dalle partecipazioni (circa 1,2 miliardi).

L'erogazione di somme per nuovi investimenti patrimoniali ha raggiunto nel 1955 la cifra di L. 22.216 milioni, contro i 18.655 milioni dell'esercizio precedente: l'aumento percentuale risulta del 19,1%.

La quasi totalità delle operazioni è stata rivolta ai fini diretti o indiretti di pubblico interesse.

Particolarmente cospicuo è stato l'incremento conseguito dalle **riserve patrimoniali**, che, con le assegnazioni deliberate dal Consiglio, sono passate da 2.555 milioni del 1954 a 3.647 milioni del 1955, con un aumento pari al 42,7%. Di tali riserve la più rilevante è quella afferente l'«oscillazione dei valori mobiliari», che ascende a 2.164 milioni, di fronte a L. 1.484 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento del 45,8%. Notevole è anche il livello raggiunto dal **fondo ammortamento partecipazioni assicurative**, che è passato dai 628 milioni del 1954 ai 692 milioni del 1955. Significativa è la ricostituzione nell'esercizio della **riserva di garanzia**, alla quale sono stati destinati altri 186 milioni di lire.

La «riserva attività varie», che era di 333 milioni nel 1954, è stata portata nel 1955 a circa 470 milioni, mentre la «riserva ordinaria» è passata da 110 a 134 milioni di lire.

Infine le **riserve matematiche** al 31 dicembre 1955, al netto delle riassicurazioni, presentano un ammontare di 113.391 milioni; deducendo le spese di acquisto da ammortizzare, pari a 10.868 milioni, le riserve matematiche risultano iscritte in bilancio alla cifra di 102.523 milioni. L'incremento rispetto al 1954 si ragguaglia nel 18,18% (incremento 1954: 14,87%) per le riserve al lordo e nel 19,81% (incremento 1954: 20,04%) per le riserve al netto delle spese di acquisizione da ammortizzare.

I risultati del bilancio 1955 trovano ampio commento tanto nelle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, quanto nella relazione personale, ampia e documentata, che il Presidente ha fatto ai Collegi del Consiglio nella seduta in cui il Bilancio stesso è stato approvato e che rappresenta una precisa panoramica della granitica posizione nuovamente raggiunta dall'Ente di Stato nel mercato assicurativo italiano.

Come altre Compagnie di Paesi, in cui la svalutazione, pur non avendo raggiunto la consistenza di quella italiana, è stata tuttavia sensibile, hanno già risalito o stanno per guadagnare il vertice della china percorsa in discesa, così anche l'I.N.A. ha pressochè colmato tutto lo svantaggio accumulato nel dopoguerra: in particolare, la produzione, espressa in premi di primo anno e unici, è già, in termini quantitativi, nettamente superiore a quella del 1938.

Comunque lo si riguardi, il bilancio 1955 dell'I.N.A. si presenta sotto una luce favorevole: situazione industriale, conto d'esercizio, situazione patrimoniale, risultato economico sono espressi da cifre consistenti, che rispecchiano elementi reali. Se qualcosa non trova diretta e precisa espressione nelle cifre, non si tratta di elementi sfavorevoli, ma di elementi che aggiungono ulteriore consistenza alla posizione raggiunta dall'I.N.A.: si chiamano, questi elementi, utili di mortalità, plusvalore del patrimonio immobiliare, provvigioni d'acquisto già ammortizzate al di là di quanto pur sarebbe consentito dalla norma tecnica e amministrativa, e così via.

Tuttavia non si può nè s'intende dire ancora che lo I.N.A. si trovi al di là della linea che già segnò il più alto livello della sua potenza.

# Non una risposta, ma la risposta

*Una nuova competizione fra i lettori di Cronache dell'I.N.A.*

Ogni buon produttore è un maestro di dialettica. Costretto a subire, quotidianamente o quasi, il fuoco di fila delle obiezioni e delle opposizioni le più disparate, deve mettere in opera con sufficiente prontezza una difesa elastica, atta a contenere gli attacchi frontali, a sventare i tentativi di sganciamento, a trattenere quanto più a lungo possibile sulla linea del fuoco il soggetto di turno per portare a termine vittoriosamente la sua offensiva.

In questa contesa verbale, infatti, nella quale le armi della cortesia, del sano ragionamento e della convinzione, se ben usate, gli garantiscono il successo, non è sempre e solo lui ad attaccare. Spesso l'interlocutore è altrettanto ferrato quanto lui e capace altresì di assumere l'iniziativa nella conversazione; in tal caso il produttore deve essere pronto anche alla difesa ed al contrattacco, in qualunque settore e su qualunque argomento sia portato dal suo interlocutore.

L'esperienza del produttore di assicurazioni sulla vita ormai secolare ed estesa a tutto il mondo civile, ha reso possibile l'individuazione, la formulazione e la classificazione di tutte le obiezioni possibili e immaginabili, rivolte contro l'atto di previdenza, o per convinzione o per semplice tattica difensiva, da coloro che sono stati invitati a compierlo. Stanno a dimostrarlo le raccolte che ne sono state fatte in manuali destinati a fornire al produttore, con le risposte più pertinenti date ad esse dai compilatori, un vademecum da consultare nel corso delle sue visite o da studiare a tavolino nella preparazione delle visite stesse.

Per quanto secolare e mondiale l'esperienza fatta, per quanto esaurienti le risposte date alle singole obiezioni, ogni obiezione che viene fatta è, per il produttore che deve rispondere ad essa, sempre un fatto nuovo ed attuale, da considerare a se stante, e per il quale nulla conta la esperienza del passato se non nella misura in cui il produttore sa attualizzarla, vivificarla ed applicarla al caso specifico che sta trattando.

Le nuove esperienze, che man mano si formano, sono quindi non meno valide di quelle del passato ed è senz'altro utile conoscerle e farle conoscere, perchè segnano rispetto ad esse un progresso e in taluni casi un superamento.

Queste, a un di presso, le ragioni che ci hanno fatto

superare la perplessità dell'apertura di una nuova rubrica, dedicata alle obiezioni che oggi si fanno all'assicurazione sulla vita.

Perchè la rubrica riesca più attuale e più viva, registreremo, accanto alle obiezioni segnalate da noi e per le quali chiediamo ai lettori la risposta più efficace, le obiezioni segnalate dai lettori stessi e le risposte date da ciascuno nell'occasione in cui sono state loro mosse dagli assicurandi con i quali erano in contatto.

Per sottolineare l'interesse che le segnalazioni rivestono non solo per noi, ma per tutti i lettori, premieremo di volta in volta: a) la migliore risposta alla obiezione proposta dalla redazione; b) la migliore risposta alla obiezione che sarà segnalata direttamente dai lettori. Premieremo altresì, a fine anno, i lettori che si saranno maggiormente distinti nella collaborazione alla rubrica, per numero e qualità di risposte e di segnalazioni.

\* \* \*

I lettori di « Cronache dell'I.N.A. » sono invitati a rispondere alla seguente obiezione: « Sono sano, appartengo ad una famiglia di longevi, perchè dovrei assicurarmi? ».

La risposta dovrà essere contenuta in un massimo di venti righe dattiloscritte. Coloro che risponderanno, dovranno segnalare altresì un'obiezione che è stata loro mossa e riferire, sempre in non più di venti righe dattiloscritte, la risposta che hanno dato.

Alla migliore risposta all'obiezione suindicata sarà assegnato un premio del valore di L. 5.000. Analogamente un premio del valore di L. 5.000 sarà assegnato alla migliore risposta alla obiezione segnalata direttamente dai lettori. I due premi possono essere assegnati anche allo stesso concorrente, nel caso in cui le sue due risposte risultino le migliori.

Le risposte premiate saranno pubblicate da « Cronache dell'I.N.A. »

Tutte le risposte pervenute sono ammesse a concorrere ad un premio del valore di L. 50.000, che sarà assegnato alla fine dell'anno a quel lettore che si sarà maggiormente distinto per il numero e per la qualità delle risposte.



## LE ORE FAVOREVOLI.

Il periodico « L'Argus », ponendo l'interrogativo se vi sono delle ore più favorevoli ai produttori per visitare gli assicurandi, pubblica un elenco delle ore ritenute da alcuni in Francia più adatte per visitare i probabili clienti, ore diverse a seconda delle professioni e delle occupazioni degli stessi.

Lo sottoponiamo ai nostri lettori, lasciando alla loro esperienza di giudicare se anche in Italia tale orario è propizio alla buona riuscita degli affari.

UOMINI D'AFFARI, DIRETTORI: dalle ore 10,30 del mattino in poi;

MEDICI: tra le 4 e le 5 del pomeriggio;

DENTISTI: prima delle ore 9, 9,30 del mattino;

AVVOCATI: tra le 13 e le 14;

BANCHIERI, AGENTI DI CAMBIO: prima delle 10 e dopo le 15;

IMPRENDITORI: la mattina presto o il pomeriggio tardi;

COMMERCianti: dopo le 10 del mattino.

# Quando sono sorte le assicurazioni?

Il moderno dinamismo e i grandi progressi realizzati dalla tecnica fanno aumentare sempre di più i rischi ai quali sono esposti la vita ed i beni degli uomini; da ciò ne consegue che l'uomo cerca di premunirsi contro di essi direttamente, studiando i mezzi per prevenire, o quanto meno per attenuare, gli eventuali danni, e indirettamente cercando di riparare al danno prodotto dall'evento, mediante interventi esterni che gli procurino, in misura più o meno adeguata, i mezzi per far fronte alla nuova situazione. Da qui il grande sviluppo dell'industria assicurativa la quale, per far fronte alle sempre nuove esigenze imposte dalla evoluzione e dal progresso, studia continuamente nuove forme di assicurazione da immettere sul mercato per soddisfare le richieste e le necessità. Ma se l'assicurazione ha assunto le caratteristiche attuali e se essa è moderna negli aspetti in cui si presenta, il concetto da cui ha tratto vita è molto remoto, giacché l'uomo, appena organizzatosi in società anche rudimentali, ha cercato, sia pure in forme embrionali, di far fronte alle incognite dell'avverso destino.

Il suo sviluppo, poi, è stato graduale: infatti se, sin dai tempi più remoti, il concetto assicurativo, sotto forma di mutua, era già noto, soltanto in epoca più recente e giuridicamente più evoluta troviamo l'assicurazione a premio, mentre per la vera impresa assicuratrice bisogna arrivare al secolo XVIII. Nel lontano periodo babilonese troviamo le tracce di una forma di mutua costituita tra i componenti una carovana che doveva attraversare il deserto. Infatti, allorché durante il tragitto veniva a morire un animale della carovana, gli altri carovanieri si associavano per restituire al danneggiato un animale di pari valore, purché la morte non dipendesse da maliziosa trascuratezza da parte del proprietario. Si può dire che tutti i popoli dell'antichità conobbero gli elementi costitutivi della assicurazione, sotto forma di mutualità, e di trasferimento di un rischio. Essa però fu particolarmente sentita come necessità da quei popoli che, per procacciarsi i mezzi di vita, affidavano se stessi e le cose all'elemento più infido: il mare. Infatti è presso i popoli rivieraschi del Mediterraneo, quali i Fenici, i Greci, gli Egiziani ed i Romani che troviamo particolarmente sviluppate le assicurazioni, che si compendiano nel contratto di cambio marittimo, precursore delle attuali assicurazioni trasporti.

L'antica Roma ha conosciuto altre forme di assicurazione che riguardavano specialmente i rischi di beni e di responsabilità (i cosiddetti rami elementari), mentre risulta poco sviluppato il concetto di assicurazione vita. E' soltanto nell'epoca della Repubblica Romana che troviamo dei contratti di vitalizi, il cui scopo era quello di consentire, ad un gruppo di persone, di riunire i loro beni, in modo da poter contare su redditi maggiori ed essere garantiti da eventuali rovesci di fortuna.

Per arrivare al vero concetto di assicurazione a premio bisogna arrivare al secolo XIV, giacché il trasferimento di un rischio da un soggetto ad un altro presuppone un certo sviluppo giuridico della materia. Ed esso sorge proprio nelle città che nel medio evo erano centri internazionali di traffico marittimo, ossia nelle città delle coste tirreniche, per espandersi poi in quelle del versante adria-

tico e diffondersi quindi, con una certa rapidità, nelle regioni costiere della Francia, della Spagna, del Bacino del Mediterraneo e, gradatamente, nelle regioni dei mari del nord. Data l'importanza che in quell'epoca assunsero i traffici via mare, la prima a nascere è l'assicurazione marittima che ha uno sviluppo rapidissimo.

La più antica legislazione, che da principio ha carattere frammentario, è fiorentina e risale al 1393, per arrivare ben presto al primo importante atto legislativo consistente nelle ordinanze di Barcellona (sempre nel secolo XIV) che codificavano le principali clausole di polizza. I secoli seguenti vedono uno sviluppo gigantesco della legislazione delle assicurazioni marittime che culmina con la famosa « Ordinanza della Marina » di Luigi XIV (1681) che può considerarsi il più insigne monumento legislativo del tempo, in quanto, come ispiratrice del codice di commercio napoleonico, apre la strada alle moderne legislazioni.

Intanto, il centro degli affari si sposta dal mondo latino verso i Paesi del Nord per concentrarsi a Londra ove si ha parallelamente un grande sviluppo delle assicurazioni e delle imprese assicuratrici, divenendo l'assicurazione una rilevante attività professionale.

Più tardi col sorgere delle società anonime, si forma la vera impresa assicuratrice e si inizia il periodo di fulgore dei Lloyds di Londra e la lotta spietata tra le Società anonime di assicurazione a premio e associazioni mutue, lotta che finirà quasi ovunque col sopravvento delle prime.

Passata la tormenta della rivoluzione francese, col secolo XIX le assicurazioni terrestri e marittime si sviluppano sempre di più in concomitanza col grande potenziamento industriale della civiltà contemporanea.

Altrettanto rapido non è stato, però, lo sviluppo dell'assicurazione vita che, per varie ragioni, non poté crescere rigogliosa come le altre. Bisogna arrivare alla fine del secolo XVII per trovare un certo sviluppo di essa, legata, peraltro, ad una circostanza che vogliamo ricordare. Ci riferiamo al progetto presentato nel 1653 dal banchiere napoletano Lorenzo Tonti al Cardinale Mazzarino, relativo ad una operazione finanziaria che, in seguito, dal suo ideatore, doveva prendere il nome di « tontina ». La operazione consisteva nella raccolta di 25 milioni e, per invogliare i sottoscrittori, veniva loro riconosciuto il diritto di percepire una rendita vitalizia, la quale, in caso di morte del titolare, passava ai sottoscrittori sopravvissuti e così via sino alla estinzione del debito e a quella dei sottoscrittori, nel qual caso la rendita passava a vantaggio dello Stato. Il merito principale della « tontina », che era una assicurazione che contemplava il solo caso vita e quindi molto lontana dagli odierni concetti che si orientano in prevalenza a coprire il rischio morte, fu quello di essere il primo esperimento di una operazione poggiata su un gran numero di persone e quindi tale da permettere una serie di calcoli e di rilievi sull'andamento della mortalità dei sottoscrittori. Di questi rilievi profittarono gli studiosi i quali, servendosi delle scoperte matematiche del principio del secolo XVII circa le teorie sul calcolo delle probabilità, gettarono le basi della scienza attuariale.

Dopo alcuni tentativi non tutti riusciti, la prima vera impresa di assicurazione fu fondata nel 1762 in Inghilterra e fu la « Equitable Society for the assurance of life and survivorships », alla quale ne seguirono ben presto altre in quasi tutta Europa.

In Italia la prima impresa esercitante il ramo assicurazioni vita fu la « Compagnia di Assicurazioni di Milano » fondata nel 1825 che segnò l'inizio di una attività che, irrobustitasi nella seconda metà del secolo XIX, ha assunto l'importanza a tutti nota.

Ramo Vita**Assunzione rischi**

Abbiamo visto in una precedente nota quanto importante sia per l'Azienda l'opera intelligente e costruttiva del produttore, ai fini di una sana acquisizione dei contratti e della conservazione del portafoglio.

Da quanto abbiamo osservato possiamo dedurre che una oculata e seria acquisizione in periferia agevola notevolmente il compito della Direzione Generale, rende rapida l'istruttoria delle proposte e l'emissione delle polizze, aumenta le probabilità di perfezionamento dei contratti.

Non è qui il caso di prendere in esame le singole forme del nostro tariffario per esporne le caratteristiche, del resto ben note alla organizzazione periferica. Quello su cui non ci stancheremo di insistere è che il contratto proposto sia in tutto confacente ai desideri ed alle possibilità dell'assicurato: è quindi necessario che sia ben individuata la forma più rispondente alle di lui esigenze, ne vengano poste in luce tutte le particolarità e ben precisate prestazioni ed oneri, così da evitare successive lagnanze o respiscenze che, in taluni casi, potrebbero compromettere il regolare corso del contratto.

Una delle cause che più frequentemente suscita il malumore degli assicurandi è, senza dubbio, l'accettazione di alcuni rischi a condizioni restrittive, quali l'applicazione di soprapremi sanitari e professionali, il cambio di forma, la riduzione della durata contrattuale. Certo sarebbe desiderabile che tutti i rischi proposti potessero essere accettati alle normali condizioni di tariffa ed in conformità alle richieste degli interessati, ma ciò, purtroppo, non è sempre possibile, perchè non è lecito rinunciare indiscriminatamente a quelle cautele che debbono porre la Azienda al riparo da eventuali danni. Del resto, quando i rischi non risultano tarati in misura grave, vengono generalmente applicati lievi soprapremi, così come vengono evitate, entro limiti ovviamente consentiti, varianti e limitazioni alle garanzie richieste, che possano infastidire il cliente e costituire un serio ostacolo al perfezionamento del contratto.

Ramo R.C.A.**Denuncia di sinistro e spese legali**

Con la stipulazione di una polizza relativa alla Responsabilità Civile Automobilistica, l'assicurato assume degli obblighi nei confronti della Società che presta la propria garanzia e, d'altra parte, assume anche dei diritti nei riguardi della Compagnia di assicurazione.

In tema di obblighi, a parte il dovere di pagare il premio convenuto, desideriamo sottolineare quello della tempestiva denuncia del sinistro.

Abbiamo usato il termine « tempestiva » perchè a proposito molto spesso sorgono delle contestazioni fra la Società e l'assicurato.

Per espressa dizione di polizza il sinistro deve essere denunciato alla Compagnia nel termine massimo di tre giorni dal fatto o dal momento in cui l'assicurato ne è

venuto a conoscenza. Infatti può succedere, e ciò avviene molto spesso con gli autotrasportatori di professione, che l'assicurato risieda a Milano mentre il mezzo abbia un sinistro, per esempio, a Foggia. In tale caso il conducente della macchina, se il danno è di lieve entità, normalmente dà notizia dell'incidente al suo ritorno in sede e solo da quel momento l'assicurato deve stare attento a non lasciar trascorrere i tre giorni rituali per essere in regola con la denuncia.

Le Compagnie di assicurazione muniscono i propri clienti di appositi stampati che hanno l'aspetto di questionari ove l'interessato deve riempire gli spazi vuoti con le notizie fondamentali atte ad individuare la macchina assicurata coinvolta nel sinistro (targa, tipo, ecc.); indicare la esatta località ove è avvenuto il danno; l'ora; dare una descrizione del fatto mettendo in evidenza tutti gli elementi utili per dirimere la responsabilità dell'incidente; descrivere i danni riportati da parte avversa e, soprattutto, i nominativi delle persone presenti al fatto che possano, in un domani, venire assunte quali testimoni.

E' da mettere in rilievo che proprio questo ultimo punto della denuncia, il più delle volte viene lasciato in bianco e la Compagnia di assicurazione si trova poi davanti a delle difficoltà notevoli quando entra nel merito del sinistro ed indaga sul punto di responsabilità.

Tutti sanno come a seguito di un incidente stradale si raccolga attorno alle macchine coinvolte nel sinistro il solito gruppetto di persone che finiscono per partecipare sia per l'uno che per l'altro dei due protagonisti, ma è anche vero e di comune nozione che, se a quelle persone si richiede il nome domandando loro di prestarsi quali testimoni, la massima parte delle volte tutte rispondono di nulla aver visto, di non poter esprimere alcun giudizio, ecc.

E' consigliabile sempre che gli assicurati quando abbiano a lamentare un incidente stradale si preoccupino al massimo di raccogliere i nominativi dei testi, in quanto solo con le dichiarazioni di persone presenti si riuscirà poi a ricostruire con la maggiore verosimiglianza possibile la meccanica dell'incidente. In genere i protagonisti diretti dello scontro ritengono sempre di avere ragione e ben difficilmente hanno la forza critica di analizzare attentamente il proprio comportamento negli attimi immediatamente precedenti al fatto.

Ma l'assicurato ha anche il dovere, in caso di sinistri di rilevante importanza, come nel caso di investimenti mortali, di avvertire la propria Società assicuratrice con telegramma, in modo da consentire ai tecnici della Compagnia di intervenire sul posto prima possibile.

Accanto a questi obblighi l'assicurato deve inoltre collaborare con la Società di assicurazioni nella maniera più ampia, fornendo tutti gli elementi, atti, documenti, informazioni e notizie che possano servire per la difesa dei propri diritti ed interessi che, dal momento del danno, diventano comuni anche per la Compagnia di assicurazioni.

La Società, da parte sua, ha l'obbligo — e da ciò il correlativo diritto dell'assicurato — di assumere la gestione della lite, non solo provvedendo al pagamento del danno quando l'assicurato, dopo la istruttoria e le indagini sul fatto, appaia essere dalla parte del torto, ma anche di assumere la gestione della lite in sede civile quando l'avversario si sia rivolto al Magistrato, ritenendo di avere la ragione dalla propria.

Le spese del giudizio sono a carico della Società, ma questo obbligo trova un limite che è fissato anche dal Codice Civile, per cui la Società risponde in proprio sino

ad un limite pari al quarto del massimale con il quale l'assicurato è garantito. Praticamente, se il massimale è di un milione, la Compagnia assumerà in proprio gli oneri della difesa del proprio cliente sino all'ammontare di L. 250.000. Se le spese di causa eccedessero detto limite, il supero farà carico all'assicurato stesso.

Qualora però il danno della controparte fosse di due milioni, contro un massimale di L. 1.000.000, il costo supererebbe la garanzia prestata ed in tale caso le spese di causa verrebbero ripartite in proporzione ai rispettivi interessi, e cioè L. 125.000 a carico della Compagnia assicuratrice ed altrettante a carico dell'assicurato.

E' opportuno sottolineare che la Società assume in proprio e nei limiti sopra esposti le spese di giudizio solo nel caso in cui si tratti di difendere il proprio cliente dalle pretese avversarie, ma non ha alcun dovere di accollarsi oneri di giustizia nel caso in cui l'assicurato, ritenendosi dalla parte della ragione, citasse l'avversario in giudizio.

In tale caso tutte le spese saranno a carico esclusivo dello assicurato stesso, a meno che, come avviene quasi sempre, la controparte citata non svolga azione riconvenzionale e cioè, di fronte alla richiesta di indennizzo avanzata dallo assicurato e convenuto, non chieda, a sua volta, di essere indennizzata dei propri danni. In tal caso la Società deve intervenire in causa ed assumersi gli oneri relativi alle spese di giudizio in quanto il proprio cliente viene ad assumere la posizione di aggredito nel giudizio civile.

A completamento accenniamo brevemente alle vertenze penali che hanno luogo quando ci siano dei feriti. In questa sede (cioè in sede penale) la Compagnia di assicurazioni non è tenuta ad intervenire a favore del proprio cliente, ma può valutare la convenienza di essere presente con i propri legali nella gestione del processo in quanto dalla sentenza del Magistrato penale derivano sempre delle conseguenze di carattere civilistico, cioè il pagamento del danno.

## Quale garanzia assicurativa suggerisce questa fotografia?

Questa volta pubblichiamo una fotografia che, dominando la calura estiva, potrà apparire anacronistica; ma l'occhio dell'assicuratore esperto saprà individuare l'essenziale dal soggetto particolare e ricorderà una categoria di copertura assicurativa rispondente ad effettive esigenze e, pure, non ancora adeguatamente diffusa.

E poichè è legittimo ritenere che molti dei nostri lettori siano assicuratori esperti o in via di diventarlo, certamente riceveremo molte risposte e tutte esatte, alla nota domanda:

**QUALE GARANZIA ASSICURATIVA RITENETE CHE SIA SPECIFICAMENTE E DIRETTAMENTE COLLEGABILE ALLA SCENA RIPRODOTTA?**

Le risposte dovranno essere indirizzate in busta chiusa, con sopra apposta la scritta « quiz assicurativo », alla Redazione di « Cronache dell'I.N.A. » Roma, via Sallustiana 51, con la raccomandazione di precisare le proprie generalità, il domicilio, la qualifica posseduta.

Alla risposta migliore, cioè a quella che indicherà con maggiore esattezza, anche nei termini, il rischio da coprire e la

tariffa che deve essere applicata, SARA' ASSEGNATO UN PREMIO DEL VALORE DI LIRE CINQUEMILA.

Le risposte dovranno essere spedite entro il 15 agosto c. a.

Intanto diamo comunicazione del vincitore del secondo quiz assicurativo comparso sul numero 36 consistente, come si ricorderà, in una fotografia riprodotte una donna su di una scala intenta ad affiggere manifesti, ed un passante: Signor Itaco ANSELMINI dell'Agenzia generale di Padova.

Riproduciamo di seguito la sua risposta:

« La fotografia pubblicata su « Cronache dell'I.N.A. » - N. 36 aprile 1956 - suggerisce le seguenti garanzie assicurative:

I - **INFORTUNI ATTACCHINA**, per analogia con categorie di rischio similari: voce V della tariffa infortuni - edizione 1949 per soli rischi professionali: 2,40‰ caso morte, 2,40‰ caso invalidità permanente, 6,80 per lira caso di invalidità temporanea.

**AVVERTENZA.** Sarà opportuno distinguere se l'attaccina agisce di propria iniziativa o se agisce alle dipendenze di una impresa di affissioni o di un partito politico.



II - **RCT - Tariffa N. XXIX** (pag. 87) della tariffa RC rischi diversi, con massimali da trattare e con l'avvertenza di cui sopra ».

In merito alla avvertenza contenuta nella risposta, osserviamo che, sia nel caso di dipendenza da una impresa di affissioni che da un partito politico, si configura una responsabilità civile, prevista dalla tariffa RC operai nel caso che la categoria abbia la tutela di legge contro gli infortuni sul lavoro o dalla tariffa RCT dipendenti in caso contrario.

Come i nostri lettori ricorderanno, il sig. Itaco Anselmi ebbe a conquistare anche il premio del nostro primo quiz assicurativo; e, pertanto, gli rivolghiamo i più vivi complimenti per il duplice successo, conseguito grazie ad una lodevole preparazione professionale.

Ma molti dei nostri lettori non permetteranno che il Sig. Anselmi, vincitore delle prime due tappe, continui a conservare la « maglia rosa »; e pensiamo, quindi, che essi stiano affinando le loro armi (e cioè aguzzeranno gli occhi e compulseranno tariffe) per strappargli il monopolio della vittoria.

## Gara dei "Grandi Spazi" 1956

Il numero veramente eccezionale delle adesioni pervenute alla « Gara dei Grandi Spazi » denota fin da ora il successo di questa iniziativa.

Per quanto non si sia che agli inizi dell'operazione, e quindi non sia questa la sede per trarre delle valutazioni di qualsiasi genere, ciò nonostante, vi è già da constatare, con compiacimento, l'entusiastica adesione del particolare settore produttivo, che tanta importanza riveste nell'ambito dell'organizzazione periferica.

Vi è ora da augurarsi che tanta somma di entusiasmi abbia a concretizzarsi in risultati degni dei fini per i quali è stata impostata questa gara. Ma su ciò non dovrebbe

esservi ombra di dubbio, in quanto l'organizzazione produttiva si è dimostrata sempre all'altezza dei compiti ad essa affidati.

Oggi essa è chiamata a cimentarsi particolarmente in un ramo che, a giusta ragione, è stato sempre considerato la pietra di paragone per la misura del grado di produttività dei singoli ed anche degli enti per i quali essi lavorano.

E' una gara impegnativa, quindi, che darà senz'altro al singolo, che vi ha partecipato sia pur con avversa fortuna, un distintivo di « nobilitate » per il semplice fatto di avervi preso parte.

## Il Concorso "allestimenti pubblicitari mobili"

### L'attività svolta dalle altre Agenzie premiate

Dopo aver riferito nel fascicolo 36 l'attività svolta dalla Agenzia Generale di Cuneo vincitrice, con il suo titolare sig. Mario Conterno, del 1° premio, diamo ora notizia del programma svolto dalle altre Agenzie Generali premiate nel concorso « allestimenti pubblicitari mobili ».

L'Agenzia Generale di Cosenza, gestita dal dott. Renato De Rose, ha avuto assegnato il secondo premio, l'automobile Fiat 1100.

Nonostante che le avversità atmosferiche abbiano determinato serie difficoltà sulle vie di comunicazione della provincia, il camion della mostra mobile apprestata dall'Agenzia Generale ha toccato, nel periodo di tempo riservato allo svolgimento del concorso, 46 comuni. E' stato quanto più possibile procurato che l'installazione della mostra mobile avvenisse in concomitanza di solennità locali, sì da richiamare verso le raffigurazioni assicurative gruppi numerosi di persone.

La mostra, dislocata nei centri visitati, risultava di otto grandi pannelli, realizzati su masonite e dipinti ad olio — nelle dimensioni di metri 2 per 1,70 ciascuno — dal pittore prof. Michele Berardelli, docente di disegno nelle Scuole Magistrali di Cosenza.

La serie dei pannelli, montati su appositi cavalletti, venivano disposti in successione nelle piazze messe a disposizione dai Sindaci. In nove comuni, in cui è stato possibile avvalersi di vetrine adatte, sono state allestite due vetrine pubblicitarie, sviluppando i soggetti della serenità familiare procurata dalla polizza I.N.A. e dei benefici sociali derivanti dal risparmio impiegato presso lo Istituto.

Sia attraverso la stampa, sia con affissione e distribuzione di avvisi, le mostre sono state annunciate in precedenza. Attese con interesse nei vari centri, hanno attirato l'attenzione delle popolazioni e in alcuni comuni sono state visitate dalle scolaresche, alle quali gli insegnanti hanno desiderato illustrare i concetti rappresentati.

L'Agente Generale di Cosenza, che è stato anche vincitore del Trofeo della Propaganda 1955, ha in taluni centri aumentato l'efficacia della mostra pubblicitaria con lo svolgimento di conferenze assicurative tenute negli stessi giorni.



La vetrina allestita dall'Agenzia Generale di Lodi con il grande orologio salvadanaio, che rammenta l'utilità del risparmio assicurativo.

All'Agenzia Generale di Lecce, della quale è titolare il dott. Raffaele Orlandi, è stata assegnata una delle due automobili Fiat 600 messe a concorso. L'Agenzia Generale ha attuato il suo piano di diffusione pubblicitaria mediante un'autovettura Belvedere, appositamente attrezzata, e l'allestimento di vetrine nei comuni in cui era possibile ottenerne la disponibilità.



I pannelli pubblicitari ideati dall'Agenzia Generale di Cosenza.

La vettura Belvedere Fiat è stata concepita come « Agenzia Mobile », predisponendone l'allestimento con cartelli e materiale pubblicitario facilmente rinnovabile a seconda delle località. Il sistema è stato ritenuto efficace dall'Agenzia Generale per raggiungere con l'azione pubblicitaria tutti i comuni della provincia, anche quelli più piccoli, che non avrebbero offerto possibilità concrete di allestimento di vetrine. L'ampio giro pubblicitario è stato così effettuato in 93 comuni, facendo sostare la macchina il tempo necessario per far esaminare agli abitanti del luogo i cartelli e le iscrizioni pubblicitarie di cui la vettura era corredata. Alle visite è stata sempre collegata la distribuzione di materiale pubblicitario ai presenti. Il sistema ha inoltre consentito che molti comuni potessero essere visitati più di una volta.

Mediante l'impiego di sagomati e cartelli distribuiti dalla Direzione Generale e di altri direttamente preparati, l'Agenzia Generale ha, inoltre, allestito per più giorni vetrine pubblicitarie in quindici comuni della provincia, unendovi talora iniziative gradite agli sportivi, agli scolari ed alle famiglie di questi.

Anche l'Agenzia Generale di Cagliari — titolare rag. Ennio Bonilli — ha partecipato al concorso con una vettura giardinetta, appositamente attrezzata.

La vettura, adoperata per raggiungere con metodo capillare il maggior numero di abitati, è stata allestita secondo criteri di aderenza alla sensibilità delle popolazioni e con accorgimenti atti a colpire l'attenzione dell'osservatore. Con un plastico, a luci intermittenti, collocato sul tetto dell'autovettura, l'Agenzia ha inteso dar rilievo allo slogan « La polizza I.N.A. è il sicuro porto dei vostri familiari » e con sagomati direttamente realizzati e collocati nell'interno della vettura, in modo però da essere facilmente osservati dall'esterno, ha procurato di esercitare ulteriori richiami pubblicitari sull'assistenza assicurativa dell'Istituto.

Il giro di penetrazione propagandistica, mediante l'allestimento pubblicitario accennato, è stato effettuato in 90 comuni e frazioni della circoscrizione agenziale, incontrando il gradimento delle popolazioni, che hanno anche apprezzato il superamento degli ostacoli talora suscitati dalle difficoltà di comunicazione.

All'Agenzia è stato assegnato il quarto premio, costituito dalla seconda delle auto Fiat 600.

I 6 motorscooters previsti dal concorso sono stati vinti dalle Agenzie Generali di Verona (dott. Fabio Sperati), di Lodi (geom. Luigi Trapanesi), di Bolzano (comm. Aldo Rella), di Pozzuoli (rag.

Giuseppe Monti), di Terni (dott. Salvatore Giuffrida), di Latina (dott. Osman Trecca).

L'Agenzia Generale di Verona ha predisposto un programma di interventi in un certo numero di centri mediante l'allestimento di vetrine con cartelli a soggetto assicurativo dipinti a colori. Sono stati eseguiti quattro cartelli che, con altro materiale pubblicitario, hanno permesso l'allestimento di vetrine mobili in quindici comuni, ottenendo un vivo interessamento che spesso ha fatto prolungare la mostra nei comuni più del previsto.

L'Agenzia Generale di Lodi si è avvalsa per l'allestimento delle vetrine, oltre che dei sagomati distribuiti dalla Direzione Generale, della costruzione di due orologi salvadanaio, di formato gigante, i quali hanno offerto l'opportunità ai rappresentanti dell'Agenzia di richiamare l'utilità del risparmio assicurativo. L'esposizione della vetrina, da un minimo di tre ad un massimo di sette giorni, è stata effettuata in 26 comuni.

L'Agenzia Generale di Bolzano, con i sagomati della Direzione Generale e con altro materiale, ha allestito due vetrine: una presso l'Agenzia Principale di Merano per un lungo periodo, variando il materiale pubblicitario esposto, e l'altra, con analoghi criteri, presso l'Agenzia locale di Bressanone.

L'Agenzia Generale di Pozzuoli ha allestito la vetrina pubblicitaria nei locali adatti di molti centri della giurisdizione, dettando un vivo interesse per l'impiego di un congegno meccanico azionante un dispositivo, atto a contrapporre la serenità dell'esistenza dell'individuo assicurato e lo stato di precarietà del non assicurato. Alcuni giornali hanno parlato di tale attività pubblicitaria dell'Agenzia nella propria zona.

L'Agenzia Generale di Terni ha partecipato al concorso allestendo una vetrina con elementi luminosi e girevoli, destinati a dar risalto all'opera di sicurezza dell'I.N.A.

L'allestimento pubblicitario ha girato in vari centri della zona.

L'Agenzia Generale di Latina ha disposto un allestimento — diretto a richiamare l'attenzione sui vantaggi del risparmio assicurativo — che, con caratteristiche permanenti nelle linee essenziali, ha subito variazioni adatte all'ambiente delle diverse sedi delle Agenzie Principali, nelle cui vetrine è stato successivamente dislocato.



La « Belvedere » dell'Agenzia Generale di Lecce e la « Giardinetta » dell'Agenzia Generale di Cagliari attrezzate per la propaganda della previdenza assicurativa.

# Una nuova elegante pubblicazione dell' I. N. A.

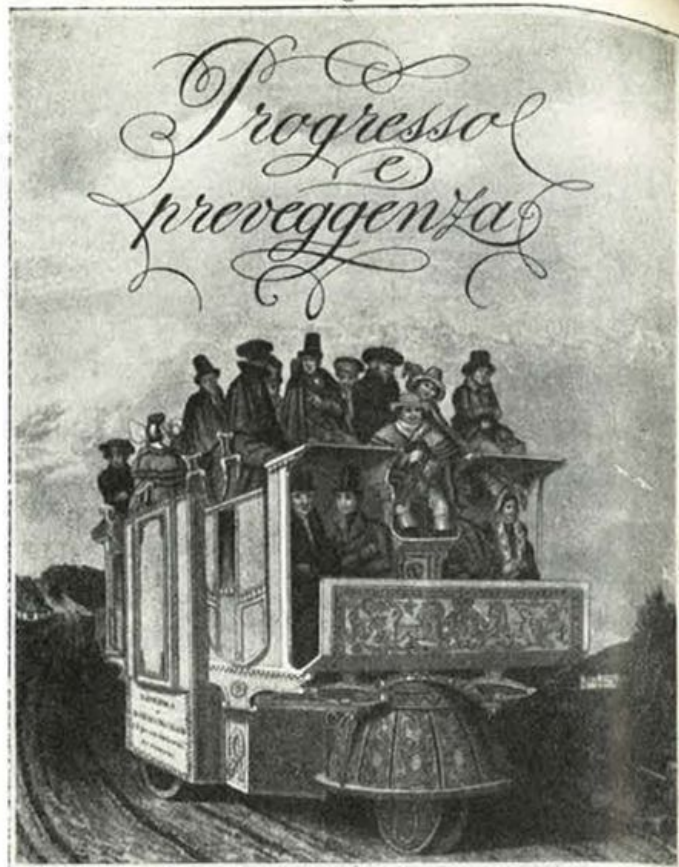
*La preziosità della garanzia assicurativa posta in rilievo attraverso la ricchezza e l'intensità di realizzazioni della nostra epoca*

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha continuato nel suo programma di signorile propaganda verso i ceti più esigenti, agguinando alle pubblicazioni precedentemente realizzate a tal fine, la stampa del volume « Progresso e Preveggenza », che fa emergere la preziosità della garanzia assicurativa proprio dalla stessa ricchezza e intensità di realizzazioni della nostra epoca.

La differenza di costume e di vita tra il periodo che viviamo e quello di appena un cinquantennio fa è ben mostrata da una introduzione nella quale Orio Vergani, al quale l'introduzione è dovuta, rievoca i tempi di un suo vecchio zio, il cui calmo ritmo faceva ritenere assordante la partenza delle vaporeiere dalla stazione ferroviaria e colmi di rischio gli attraversamenti dei crocicchi, tra il passaggio degli omnibus e delle carrozze nelle grandi città. Chi elogia le virtù e la pace di allora non tiene conto di quanti mezzi quel periodo fosse sprovvisto per poter far fronte ai pericoli del clima, delle malattie, dell'assenza di norme igieniche sufficienti, tanto da porre al limite dei cinquanta anni la durata media della vita umana, di contro alla media dei 72 anni che hanno fatto raggiungere all'uomo le risorse e gli ausili dell'odierna civiltà. Questa constatazione, che potrebbe indurci a credere di aver raggiunto finalmente una condizione veramente felice e scevra di pericoli, non è completa se l'esame non viene esteso alle circostanze che sono sopraggiunte a suscitare nuovi rischi ed insidie al posto di quelli oggi soggiogati e superati. Sì, « la Civiltà oggi ci fa vivere sino alla media di 72 anni. E, inoltre, la velocità delle comunicazioni, la velocità nella diffusione della cultura, moltiplicano non saprei dire quante volte quella che vorrei chiamare la « densità » della nostra vita »; però, è del pari vero che « Vivere è sempre guerreggiare. E' sempre insidia, logorio ... ».

« E più intensamente l'uomo vive, più intenso è il fattore del rischio. La scienza può aiutarci a difenderci, a divenire più forti, a raddoppiare le nostre facoltà di resistenza. Le macchine sono le nostre amiche e si sostituiscono a noi, infallibili, nella fatica e nelle minuzie del lavoro: ma esse recano nascoste in sé forze distruttrici in pari grado a quanto portano di forze creatrici. La distanza, in pratica, non esiste più, ma la velocità che l'ha eliminata accelera il ritmo del rischio ».

Questo rapido e continuo perfezionarsi di mezzi ha per conseguenza che « Ogni invenzione nuova uccide un mestiere e una professione. L'uomo, che ha conquistato l'arma di un determinato lavoro, se la trova dinanzi inutile in pugno, perchè un'altra invenzione o un'altra tecnica hanno in un tratto solo immiserito il prezioso capitale della sua capacità tecnica ». Scompaiono come fossero incenerite e sparse le ceneri al vento, intere categorie tecniche nel rinnovarsi delle tecniche produttive. L'industriale più diligente troverà da un'ora all'altra inutilizzabile il suo stabilimento. Il prodotto, che pareva perfetto ieri, farà sorridere domani mattina. La « carriera » si sbriciola ».



Il frontespizio della nuova pubblicazione.

« La velocità, nella sua progressiva marcia inesorabile, non conta più le sue vittime ».

In una esistenza la quale — seppure grazie all'igiene e alle scoperte della scienza tende a prolungare la propria durata — riserva nuove sorprese e rischi prima inconsueti, come si deve regolare l'individuo fornito di senso pratico e di obiettiva conoscenza della realtà?

Avverte, infatti, il volume che « In questa lotta per la vita, data l'incertezza del domani, l'uomo saggio deve provvedere ». Si tratta di arrivare vittoriosi alla età più avanzata che i nuovi perfezionamenti sociali sono in grado di concedere agli uomini, individuando e preparando per tempo i mezzi con cui far fronte sia ai bisogni di quell'età, sia alle imprevedibili contrarietà ed ai rischi improvvisi che la stessa civiltà moderna può far sorgere durante il nostro lavoro, neutralizzandone e diminuendone la produttività.

Per fortuna — è questo l'insegnamento che dà al lettore il volume — lo stesso progresso che pone ai fianchi dell'uomo attivo tanti rischi contro la riuscita dei suoi sforzi, ha altresì perfezionato il mezzo di copertura e di difesa contro di essi. Tale mezzo è rappresentato dall'assicurazione, che ai nostri giorni, con la sua sperimentata e perfezionata tecnica, porge a tempo opportuno lo aiuto per ristorarci dall'evento avverso che può colpire la persona o le cose e somministra i mezzi per non dover temere e far pesare su nessuno le delicate necessità dell'età inoltrata, che nel clima della moderna civiltà possiamo sperare di raggiungere.

Questa nuova possibilità di durata della vita umana ha in particolar modo bisogno della tutela assicurativa per realizzarsi in sicurezza e serenità. « Oggi gli Enti di assicurazione sulla vita possono considerarsi i grandi alleati dei singoli nella lotta per un migliore domani di ognuno e di tutti . . . . Le possibilità offerte dall'assicurazione sulla vita sono alla portata di tutte le persone aventi ad un tempo senso realistico e ferma volontà di riscattarsi dal pericolo di essere esposti al bisogno, proprio negli anni in cui è difficile fronteggiarlo e vincerlo. . . . Ora, il problema della sicurezza non appartiene al novero di quegli eventi che si risolvono al di fuori della volontà e della possibilità umana.

Quanto questa verità abbia fatto strada, lo dimostra il fatto che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni annovera nelle sue file 5 milioni di assicurati volontari, che hanno saputo superare il punto morto dell'incertezza ».

Come i precedenti, anche l'attuale volume è ricchissimo di illustrazioni atte a documentare con immediatezza e suggestività il tema trattato e ad accompagnare la mente, dietro l'occhio del lettore, alla parte conclusiva del volume, che sottolinea la provvidenziale funzione assoluta dall'I.N.A. nel porre al servizio di un crescente numero di cittadini italiani gli indispensabili benefici della previdenza assicurativa.

# L'assegnazione del trofeo "Il Seminatoro d'oro"

Presso la sede dell'I.N.A. si è riunita il 19 giugno la Commissione giudicatrice per l'assegnazione de « Il Seminatoro d'oro » e delle Medaglie raffiguranti anch'esse il Seminatoro. Valutati attentamente i titoli degli aspiranti, la Commissione ha deliberato l'aggiudicazione del trofeo e delle medaglie.

Al termine della seduta, la Commissione ha emanato il comunicato seguente:

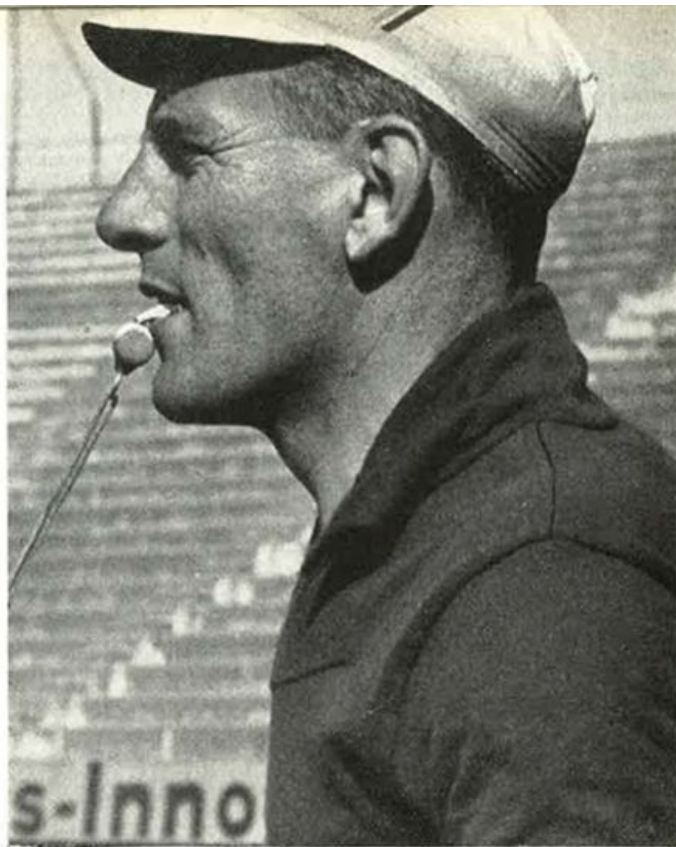
« La Commissione giudicatrice alla quale l'I.N.A. ha affidato l'assegnazione del Premio « Il Seminatoro d'oro » e delle Medaglie d'oro da conferire ai migliori allenatori delle squadre di calcio della Serie Nazionale A-B-C e di IV Serie, effettuata una valutazione dei titoli personali dei vari aspiranti ha deliberato quanto segue:

Tenuto conto dei requisiti morali tecnici e disciplinari, dei risultati conseguiti nella classifica e nel giuoco delle squadre, dell'efficacia nella istruzione individuale dei singoli atleti, nonchè del provato e documentato contributo allo sviluppo tecnico del giuoco ed infine delle doti culturali e professionali, ha assegnato il « Seminatoro d'oro » per l'annata sportiva 1955-56 per acclamazione all'allenatore Fulvio Bernardini della A. C. Fiorentina e all'unanimità le medaglie d'oro agli allenatori Giuseppe Bigogno A. C. Udinese (Serie B.), Stefano Perati G. S. Carbosarda (Serie C) e Aimone Lo Prete (IV<sup>a</sup> Serie) A. C. Montevecchio.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha approvato tali determinazioni ed ha stabilito di procedere alla consegna ufficiale dei premi prima dell'inizio del prossimo campionato ».

Poichè Fulvio Bernardini si trovava a Roma per salutare i componenti della squadra italiana di calcio che si sono recati nel Sud-America, ha potuto personalmente essere invitato all'I.N.A. dal Presidente dell'Istituto. Egli si è incontrato alla Presidenza con il prof. Roberto Bracco e con il dr. Marino Marinelli, ai quali ha espresso la viva soddisfazione per aver avuto il conferimento di un trofeo di così elevato significato, come il « Seminatoro d'oro ».

Il Presidente ed il Direttore Generale dell'I.N.A. hanno rivolto a Fulvio Bernardini il più vivo compiacimento per aver meritato l'assegnazione dell'« Oscar » del calcio italiano.



A destra dall'alto in basso: Fulvio Bernardini. - La squadra della « Fiorentina ». - Bernardini ricevuto dal Presidente e dal Direttore Generale dell'I.N.A.

## I nuovi edifici al quartiere Salario in Roma

Nell'estate 1954 l'I.N.A. dette inizio ai lavori di costruzione dei due edifici che dovevano completare lo sfruttamento dell'area di proprietà dell'Istituto al quartiere Salario in Roma.

Come già detto in numeri precedenti, nel biennio 1950-1951 furono realizzati, nella stessa zona, due edifici che l'apposita Commissione prevista dalla Legge Fanfani assegnò in proprietà a 70 dipendenti della nostra Amministrazione; oggi, con la consegna al Servizio Amministrazione Immobili, che avverrà tra qualche giorno, dei due nuovi fabbricati, la Direzione Tecnica Immobiliare ha completamente utilizzato la rimanente area, arricchendo il patrimonio dell'Ente di altri due moderni complessi immobiliari.

La nuova realizzazione si compone di due corpi di fabbrica: uno, di tono più elevato, con fronte sulla Via Antonio Vivaldi ed in angolo con la Via Boito e la Via Somalia; l'altro, con caratteristiche più semplici, con fron-

te sulla Via Somalia ed in angolo con la Via Leoncavallo.

I due edifici, a seguito di variante aggiuntiva al progetto approvata dai competenti Organi Comunali, sono uniti fra loro da un corpo basso destinato a magazzino o ad autorimessa. Il complesso degli edifici è visibile nella foto pubblicata in copertina.

L'importanza della nuova realizzazione — progettata dall'arch. Francesco Allegra e la cui Sovrintendenza ai lavori è stata affidata all'ing. Giacomo Sansoni — risulta dalle seguenti caratteristiche:

Fabbricato di Via Antonio Vivaldi:

area coperta mq. 885 — cubatura mc. 20940

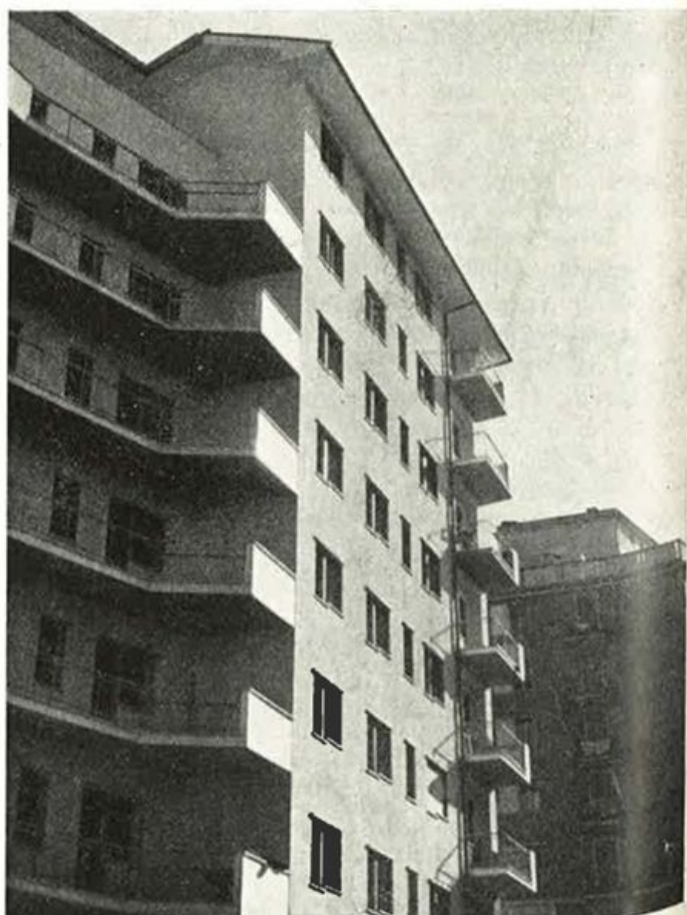
appartamenti: da 4 stanze con doppi servizi n. 27; da 4 stanze con servizi semplici n. 2; da 3 stanze con doppi servizi n. 7; da 3 stanze con servizi semplici n. 1; da 2 stanze con doppi servizi n. 5; da 2 stanze con servizi semplici n. 6; da 1 stanza con servizi semplici n. 1. Totale appartamenti n. 49. Negozi con cantinati n. 4; magazzini n. 1.

Fabbricato di Via Somalia:

area coperta mq. 1100 — cubatura mc. 25750

appartamenti: da 3 stanze con doppi servizi n. 15; da 3 stanze con servizi semplici n. 23; da 2 stanze con servizi semplici n. 37. Totale appartamenti n. 75. Negozi con cantinati n. 7; magazzini n. 2.

Oltre agli appartamenti, ai negozi e agli accessori, gli edifici dispongono di locali per le centrali termiche, per i lavatoi e per le cantine.



Particolari di una testata e scorcio di una facciata dei nuovi edifici.

## Possono l'ottimismo ed il buon umore contribuire a mantenerci sani?

(Continuazione dal numero precedente)

Quando una determinata sezione del nostro corpo, o un gruppo di cellule, o un tessuto, o un organo non adempie con regolarità alle sue funzioni, ovvero richiede, per un più intenso lavoro, un maggiore apporto di materiali nutritivi, è il sistema nervoso vegetativo che interviene regolarizzando la funzione o provvedendo a far dilatare i vasi sanguigni di quella data regione per determinarvi un maggiore afflusso di sangue.

Se, in conseguenza della fatica, i muscoli hanno bisogno di una maggiore quantità di glicogeno, il centro, a ciò preposto, ordina al fegato, dove lo zucchero è immagazzinato, di inviare ai muscoli quella quantità che è ad essi necessaria.

E tutto questo indipendentemente dalla nostra volontà. E' veramente mirabile come ogni azione regolatrice si compia, analogamente a quanto si verifica per le funzioni endocrine, con sistemi ed azioni antagonistiche, stimolatrici, cioè, e moderatrici, fra di loro armonizzate, sì da mantenere il normale equilibrio, pur nelle così differenti varietà individuali, costituzionali, sia funzionali che di temperamento.

Grazie a queste complesse funzioni, che sorpassano qualsiasi umana concezione, vengono da noi percepiti anche i diversi bisogni del nostro organismo (fame, sete, bisogno di riposo, di sonno, ecc.), e vengono regolate: l'attività cardiaca e respiratoria allo stato di riposo e di fatica ed in rapporto ai diversi altri bisogni dell'organismo; tutte le funzioni secretive, le funzioni digestive, la funzione urinaria, la funzione genitale e tutte le reazioni dell'organismo.

Mirabile, sorprendente coordinamento di azioni regolatrici! Ma chi dà a queste cellule la sensazione delle diverse necessità dei singoli tessuti? Chi la capacità di dosare le secrezioni in proporzione di tali bisogni, di valutarli, di mettersi in rapporto con le ghiandole affini o antagoniste per determinare quel dato effetto utile, o per frenare e correggere ogni deviazione che possa turbare la normale armonia?

### Effetti pregiudizievoli degli stati emotivi sulla nostra salute.

Gli stati di ansia, di preoccupazione, di angoscia, di paura, le perturbazioni, in una parola, generate dalle emozioni, specie se protratte a lungo, finiscono col determinare un profondo turbamento di tutto il nostro sistema nervoso, centrale e vegetativo, che reagendo ai numerosi stimoli abnormi « emozioni shock » nel tentativo di neutralizzarne gli effetti dannosi e mantenere integro quel meraviglioso stato di equilibrio di cui abbiamo or ora parlato, non può non risulturne sfavorevolmente influenzato.

La somma di infiniti « shock-emotivi » provoca disordini dei centri superiori della vita vegetativa, dei centri vale a dire diencefalici, con ripercussione — attraverso il sistema nervoso vegetativo — sulla maggior parte delle funzioni organiche, donde le « nevrosi di organi » dai molteplici aspetti clinici.

Con il prolungarsi, poi, della tensione emotiva, i disordini funzionali possono trasformarsi in lesioni strutturali e in sindromi permanenti e provocare, ad es., lesioni ulcerative dello stomaco o una ipertensione arteriosa permanente.

Questa cognizione, secondo la quale svariate sindromi morbose possono ripetere la loro origine da uno squilibrio neuro-vegetativo causato da tensioni emotive o da un esaurimento della corteccia alla quale è devoluto il controllo delle emozioni (secondo l'opinione dei seguaci della scuola del Pawlow che si sono dedicati allo studio della patologia cortico-viscerale), ha condotto naturalmente verso terapie basate, da una parte, su ricerche psico-analitiche o su metodi di esplorazione del sub-consciente, come la narco-analisi; dall'altra, verso la cosiddetta « cura del sonno » (di cui riviste scientifiche mediche si sono già diffusamente interessate) volta a mettere a riposo, per un periodo più o meno lungo di tempo, la corteccia esaurita.

E non ha importanza se un'affezione sia generata da un eccessivo consumo di energie fisiche oppure da un turbamento psichico o da un conflitto spirituale; o se essa si manifesti, psichicamente, attraverso « uno stato angoscioso » o, fisicamente, attraverso una malattia di cuore; l'unica differenza consiste nel trattamento, nel senso che il male dovrà essere nel primo caso curato con la psico-terapia, nel secondo con l'uso dei cardiocinetici.

D'altra parte, il principio — cui abbiamo precedentemente accennato — dell'unità e della totalità della persona lascia impregiudicato il quesito se un determinato segno patologico sia solamente « nervoso » o solamente « organico » in quanto i fattori fisico e psichico si sovrappongono e quasi si confondono.

Ancora una volta quella che sembrerebbe una recente acquisizione della medicina pratica, altro non è che la più antica ammissione alla filosofia teoretica, espressa da Platone in questi termini: « Il più grande errore nel trattamento della malattia si commette perchè vi sono medici per il corpo e medici per l'anima, mentre anima e corpo non possono essere disgiunti ».

### Non fare del domani il tuo tormento di ogni giorno.

Certo che l'agitata epoca moderna, con le infinite sue emozioni di ogni genere, non si direbbe fatta per favorire la serenità e la tranquillità dello spirito o per mantenere normale il ritmo della vita.

Senza parlare dei colpi veri e propri dell'avversa fortuna che mettono a dura prova, quando non travolgono, anche gli organismi più sani e resistenti, e limitandoci a prendere in esame le circostanze tutt'altro che eccezionali, per non dire addirittura normali, della vita, noi vediamo quanto esse siano dannose alla nostra esistenza: la preoccupazione del domani che spesso costituisce il tormento di ogni giorno; le inquietudini, la collera, l'ira, il rancore ed anche il semplice cattivo umore, il « nervosismo » con gli impulsi spesso incoerenti che comporta, l'agitazione, l'irritabilità, il continuo lamentarsi, il continuo criticare o denigrare . . .

Tutta questa emotività superflua e, spesso, ingiustificata, che il Pauchet chiama « sensibilità parassita », a lungo andare, agendo come un veleno dall'azione lenta ed impercettibile, intossica e fiacca l'organismo anche più resistente.

### Sii forte, generoso, lieto, perseverante.

Così come c'è una igiene della casa, del lavoro, del corpo, dello sport, ecc., esiste anche una igiene dello spirito che non tutti, purtroppo, seguono e che pure tanta importanza ha per mantenersi sani e raggiungere una tarda età.

Uno « stato psichico ottimistico » esercita senza dubbio una azione benefica sul nostro stato di salute.

Ottimismo, s'intende, ragionevole, che non deve, vale a dire, identificarsi con l'abbandono di ogni timore, con il « non pensar più a nulla » facendo esclusivo affidamento nella propria buona sorte . . . Ottimismo sano, attivo, tempestivo, illuminato dalla nostra intelligenza e dalla nostra coscienza.

Così inteso, l'ottimismo diviene veramente un farmaco di grande efficacia che l'uomo può somministrare a se stesso come un esperto medico. Di questo ottimismo tutti i terapeuti, veramente degni di questo nome, forniti di vistosi titoli accademici o modesti cerusici, si sono sempre serviti per sostenere e stimolare le forze difensive, naturali di guarigione.

Non c'è dubbio che molte malattie « reali » possono essere favorevolmente influenzate da una fiduciosa disposizione di spirito, sempre in associazione, s'intende, con sistemi validi di terapia e di efficacia provata.

Ma non c'è ottimismo o influenza della suggestione che valga a ridurre e curare una frattura: ci vogliono l'ingessatura o le stecche; così come sarebbe follia sperare di curare un malato di cancro soltanto... con abbondanti somministrazioni di « ottimismo ».

### L'ottimismo non si somministra in pillole.

Quanto sopra abbiamo esposto, pur essendo convinti che non si possa fare gran che per chi, per sua natura, vede il sole sempre oscurato.

Ottimisti si nasce e non si diventa.

E si nasce ottimisti o pessimisti così come si nasce maschio o femmina, come si nasce intelligente o stupido.

C'è chi prende troppo « sul tragico » la vita, mentre basterebbe prenderla, soltanto, « sul serio ».

Ma tant'è: il mondo è bello perchè è vario ed è per questo che a fianco a vecchietti di dieci anni vi sono bambini di settanta.



## Nella Direzione Generale dell'I.N.A.

### ORDINAMENTO DEI CENTRI ISPETTIVI

Centri Ispettivi	Agenzie Generali	Titolari
<b>TORINO</b> Via Roma, 101 Tel. 45.529	Torino - Aosta - Asti - Biella - Cuneo - Moncalieri - Novara - Vercelli.	SABATTINI Dr. En- rico - Ispettore Compartimentale
<b>MILANO</b> Via G. Gonzaga, 2 Tel. 802.205 806.039	Milano - Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Legnano - Lodi - Monza - Pavia - Pia- cenza - Sondrio - Treviglio - Va- rese - Vigevano.	CLEMENTE Dr. Ing. Pasquale - Ispet- tore Centrale
<b>GENOVA</b> Via Roccatagliata Ceccardi 3-3 Tel. 581.822	Genova - Alessandria - Chiavari - Imperia - La Spezia - Savona.	DA MIANI Fernando - I° Ispettore di Zona
<b>VENEZIA</b> Calle Larga XXII Marzo n. 2093 Tel. 27.619	Venezia - Belluno - Conegliano - Gorizia - Padova - Pordenone - Rovigo - Tolmezzo - Treviso - Trieste - Udine - Vicenza.	AUDIFFREDI Rag. Giovanni - I° Ispet- tore di Zona
<b>BOLOGNA</b> Via Pignattari, 3 Tel. 32.300	Bologna - Ferrara - Forlì - Man- tova - Modena - Parma - Ra- venna - Reggio Emilia.	CANEVAZZI Ing. Gi- no - Ispettore Com- partimentale
<b>FIRENZE</b> Piazza Stazione, 2 Tel. 294.468	Firenze - Arezzo - Grosseto - Livorno - Lucca - Massa Car- rara - Pisa - Pistoia - Prato - Siena.	FILIPPETTI Rag. Al- do - I° Ispettore di Zona
<b>ROMA</b> Via del Tritone, 142 Tel. 45.532	Roma - Frascati - Frosinone - Latina - Viterbo.	ROCCA Dr. Ing. Fi- liberto - Ispettore Superiore
<b>NAPOLI</b> Piazza della Carità n. 32 Tel. 22.876	Napoli - Avellino - Benevento - Campobasso - Caserta - Cast.re Stabia - Potenza - Pozzuoli - Salerno.	DESIDERI GAVE- GLIO Comm. Rag. Armando - Ispet- tore Superiore
<b>PALERMO</b> Via Maqueda, 182 Tel. 14.131	Palermo - Agrigento - Caltanis- setta - Enna - Catania - Mes- sina - Ragusa - Siracusa - Tra- pani.	CIANETTI Fernando - I° Ispettore di Zona
<b>TRENTO</b> Via Galilei, 17 Tel. 10.03	Trento - Bolzano - Verona.	DE DOMINICIS Rag. Ettore - Ispettore di Zona
<b>ANCONA</b> Corso Mazzini, 64 Tel. 38.12	Ancona - Ascoli Piceno - Mace- rata - Pesaro.	ROBERTO Roberto - I° Ispettore di Zona
<b>PERUGIA</b> Piazza Italia, 2 Tel. 24.42	Perugia - Foligno - Rieti - Terni.	PATRIARCA Rag. Romolo - I° Ispet- tore di Zona
<b>PESCARA</b> Via Regina Elena, 20 Tel. 31.25	Pescara - L'Aquila - Chieti - Te- ramo.	CIPRIANI Dr. Fede- rico - Ispettore Capo
<b>BARI</b> Via Abate Gimma, 73 Tel. 12.507	Bari - Barletta - Brindisi - Fog- gia - Lecce - Taranto.	CHIARINI Dr. Ro- molo - Ispettore di Zona
<b>R. CALABRIA</b> Via Diana, 6 Tel. 16.59	Reggio Calabria - Catanzaro - Cosenza.	BOCCARDELLI Rag. Ottorino - I° Ispet- tore di Zona
<b>CAGLIARI</b> Viale Regina Mar- gherita, 6 - Casella Postale n. 115 rosso Tel. 37.87	Cagliari - Nuoro - Sassari.	LANTIERI Rag. Pao- lo - Ispettore di Zona

### ORDINI DI SERVIZIO

ORDINE DI SERVIZIO 1065 DEL 14 GIUGNO 1956 — Comunica l'orario di ufficio per il periodo 18 giugno — 15 settembre 1956.

### CIRCOLARI

LETTERA CIRCOLARE N. 375/500 DEL 23 MAGGIO 1956 DEL SERVIZIO ASSICURAZIONI ORDINARIE. Al fine di evitare ritardi nella definizione delle pratiche, richiama l'attenzione delle Agenzie Generali su alcune irregolarità e manchevolezze nelle quali talvolta esse incorrono nella trattazione delle pratiche riguardanti l'assunzione dei rischi e l'amministrazione del portafoglio.

### Nella Direzione Generale dell'Assitalia

#### DISPOSIZIONI E CIRCOLARI

RAMO RESPONSABILITA' CIVILE - Normativa N. 138 del 22.5.1956 « Tariffa R. C. autoveicoli » Edizione maggio 1956 ».

ORGANIZZAZIONE REPARTO SVILUPPO - Comunicazione N. 70 del 25.5.1956 « Cronache dell'I.N.A. » Rubrica « Indovinello fotografico assicurativo ».

RAMO TRASPORTI - Normativa N. 316 del 30.5.1956 « Affari U.L.A.V. Spedizioni di valori a mezzo lettera, pacco o piego per l'interno ».

### Corso di qualificazione per produttori dei rami danni

Lunedì 4 giugno si è svolta, presso la Sede della Direzione generale in Roma, l'inaugurazione del Corso di qualificazione per produttori dei rami danni del quale demmo notizia nei precedenti fascicoli di « Cronache dell'I.N.A. ».

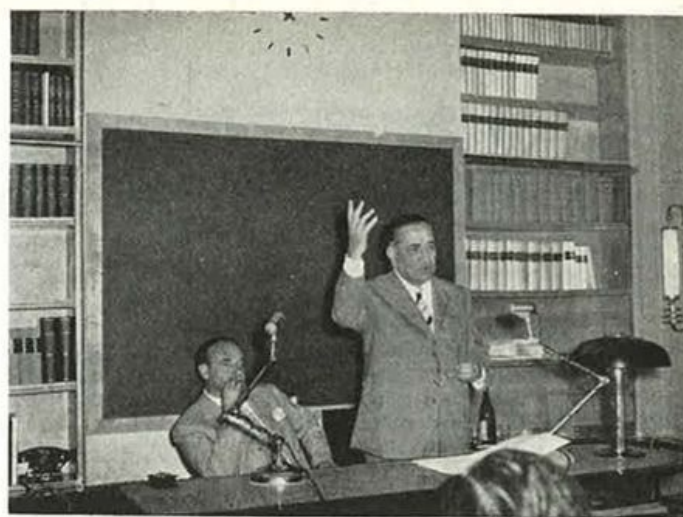
Un folto gruppo di Dirigenti, Funzionari, Agenti generali e Produttori convenuti da ogni parte d'Italia ha partecipato alla cerimonia; rappresentava l'I.N.A. l'Ispettore superiore dr. ing. Filiberto Rocca.

Il Direttore generale della Società, dr. Cosimo Arcidiacono, ha inaugurato il Corso dicendosi lieto di accogliere presso la sede centrale i numerosi produttori provenienti dalle varie agenzie generali e si è detto certo che i docenti del Corso, scelti tra Dirigenti, Funzionari e Agenti generali della Società, avrebbero dedicato tutta la loro competenza e capacità per migliorare la preparazione tecnica e professionale degli elementi della organizzazione produttiva convenuti per il Corso.

Nell'illustrare, in rapida sintesi, l'attività e lo sviluppo della Società, il dr. Arcidiacono ha posto in evidenza la posizione raggiunta dalla Compagnia nel mercato assicurativo nazionale a chiusura del bilancio dell'esercizio 1955 ed il contributo dato dalla organizza-



Un aspetto della sala durante l'inaugurazione.



Il comm. Arcidiacono presenta il prof. Donati.

zione produttiva alla realizzazione di tale risultato.

Nel porgere ai convenuti i migliori voti, ha presentato il prof. Antigono Donati, Preside della Facoltà di scienze statistiche ed attuariali e Professore ordinario di diritto delle assicurazioni libere e sociali presso l'Università di Roma, il quale ha pronunciato una dotta e brillante prolusione al Corso sul tema «Linee giuridiche del contratto di assicurazione contro i danni».

Il prof. Fantoni, Presidente dell'Associazione nazionale Agenti Generali I.N.A.-Assitalia, ha ringraziato, anche a nome degli Agenti generali, il Direttore generale dr. Cosimo Arcidiacono per la felice iniziativa, promettendo tutto l'interessamento della categoria per il potenziamento del lavoro di acquisizione, al fine di ottenere il conseguimento delle maggiori fortune della Società.

Successivamente, i produttori hanno visitato gli impianti meccanografici

della Società, dei quali è stato loro illustrato il funzionamento.

Il 5 giugno successivo, in base al programma, hanno avuto inizio le lezioni teoriche e pratiche.

## Nella Direzione Generale della Fiumeter

### CIRCOLARI

L'UFFICIO SINISTRI RESP. CIVILE con la circolare n. 17 ha diramato le «norme di massima» da servire ai periti per la redazione delle relazioni sui danni riportati da veicoli a seguito di incidenti stradali.

Le disposizioni normative, volte a facilitare e snellire il lavoro degli uffici con l'adozione di un sistema uniforme nella illustrazione delle pratiche sinistri, sono illustrate dettagliatamente a parte.

## Gara di produzione

L'Ispettorato della Marche che già altre volte si era fatto vantaggiosamente promotore di iniziative del genere, ha indetto per il secondo semestre di questo anno una nuova gara di produzione tra sub-agenti dipendenti dalle agenzie generali della zona.

La gara, che si concluderà il 31 dicembre e prevede l'assegnazione di quattro premi decrescenti da assegnare ai primi quattro in graduatoria, ha principalmente lo scopo di sollecitare l'interessamento e l'attività produttiva dell'organizzazione periferica ed in via indiretta il lavoro delle Agenzie Generali nel campo organizzativo.

Formuliamo fin d'ora l'augurio di poter ottenere da questa gara, come già nelle altre analoghe precedenti, un risultato sotto tutti i riguardi pienamente soddisfacente, del quale a suo tempo, da queste stesse colonne, daremo notizia.

## Non ci avevo pensato...

— Ha sentito che cosa può capitare ad un povero albergatore? Si fa in quattro per rendere accogliente il suo esercizio, non lesina sul vitto, sulla acqua calda, sul servizio ed ecco che, proprio all'inizio della stagione, si trova a dover pagare una discreta somma ad un cliente che ha pensato bene di fare un ruzzolone sul pavimento del salone...

— Già, articolo 2043 del codice civile: qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno.

— Ma io non ho commesso proprio nulla; è la cameriera che ha messo troppa cera...

— E allora, articolo 2050: i padroni e i committenti sono responsabili per i danni arrecati dal fatto illecito del loro domestico e commessi nell'esercizio a cui sono adibiti.

— Ma, dica, sono proprio tutti contro di me, povero albergatore, gli articoli del codice?

— No, tutti no... ma almeno questi che Le ho citato, sembra di sì. Ed anzi Le dirò che venuto da Lei proprio perché avevo sentito di quanto Le era capitato e ricordavo che un guaio del genere lo ebbe anche l'anno scorso con quella fac-

cenda dell'insegna caduta sulla testa di una passante.

— Sfido, con quel vento che si era levato...

— Sia come sia, intanto anche l'anno scorso Ella dovette pagare un indennizzo e certo ben superiore a quanto Le sarebbe costata la polizza di assicurazione che ricordò Le proposi di stipulare.

— Mi pare di ricordare qualcosa; vuole riparlamene un pò?

— Bene, Le dirò che può stipulare con la mia Società «Le Assicurazioni d'Italia» una bella polizza per la responsabilità civile a Lei derivante nella Sua qualità di esercente l'albergo «Sole d'oro» da fatto Suo o delle persone addette all'esercizio.

Il suo albergo è di seconda categoria, vero? Bene, allora vediamo... tariffa VI... pagina 41... ecco: Lei, per un massimale, ad esempio, di cinque milioni per sinistro, due per persona e cinquecentomila per cose o animali, pagherebbe un premio base di 4.500 lire più 110 lire per letto e più gli accessori. Dica la verità che credeva costasse di più!

— Forse sì... ma sa...

— Dica...

— Il mio albergo resta aperto solo da maggio a ottobre: non potrei avere uno sconto?

— Certo, un bello sconto: riduca alla metà le cifre che Le ho detto ed eccola accontentata.

— Oh...

— E aggiungo che nell'assicurazione è compreso, senza sopra-premio il rischio di trattamenti danzanti, del servizio di ristorante (si ricorda di quella bottiglietta d'olio caduta sull'abito da sera di una Sua cliente qualche anno fa?), del servizio di bar e quello dei montavivande e monta-piatti.

— Tutto bene, ma guardi che c'è un altro pericolo dal quale vorrei garantirmi: faccia conto che venga rubato qualcosa dai clienti...

— Già, articolo 1783 del codice civile: gli albergatori sono obbligati come depositari per le cose che i clienti hanno consegnato loro in custodia.

— Ma, vedo che quando si tratta di albergatori conosce tutti, a memoria, gli articoli del codice.

— Per carità, allora potrei chiedere di partecipare a «Lascia o raddoppia».

Il fatto è che, prima di visitare i miei clienti, cerco di prepararli bene.

— Bravo, anche Lei è per l'organizzazione del lavoro. Lo dico sempre ai miei dipendenti: organizzatevi.

Allora, per tornare a noi, la Assitalia può darvi quest'altra garanzia?

— Certo, e con la stessa polizza di responsabilità civile. Solo,

naturalmente, che dovrà pagare un premio diverso: rimane immutato il premio base - lire 4.500 - e varia quello per letto da 110 lire a 1.010 lire, oltre naturalmente gli accessori. In tal modo, entro il limite del massimale assicurato per i danni alle cose, l'assicurazione comprende i danni sofferti dai clienti in seguito a sottrazione, distruzione o deterioramento delle cose portate in albergo, sia che vengano a Lei consegnate o no. Naturalmente, anche tali cifre nel Suo caso vanno ridotte del 50%, visto che l'albergo resta chiuso per sei mesi dell'anno.

Ma sento il dovere di avvertirla che per le cose dei clienti che Lei avesse rifiutato di ricevere in custodia, la garanzia è prestata sino al limite massimo di 200.000 lire.

— Mi faccia un ultimo caso: se volessi assicurarmi solo per il caso di sottrazione, distruzione o deterioramento, come dice Lei, di cose portate in albergo ed a me non consegnate?

— Allora, fermo sempre il premio base di 4.500 lire, Lei pagherebbe lire 760 a letto, invece di 1.010 lire; cifre tutte da ridurre al 50%, naturalmente.

Ma, mi ascolti, si metta del tutto al sicuro con la garanzia più vasta e, o cera o ladri o rotture, Lei potrà dormire tranquillo.

Stendiamo la proposta?



## Lettera aperta

Caro Produttore,

quando, in varie occasioni, ti abbiamo domandato, in questo dopoguerra, quali erano i maggiori ostacoli che incontravi nel tuo lavoro, ti abbiamo sentito dare molte e diverse risposte, ma una ne abbiamo sentita ripetere più frequentemente: la sfiducia nell'assicurazione sulla vita causata dalla svalutazione monetaria.

Troppe volte, infatti, hai sentito risuonare sul tuo cammino il ritornello dei versamenti fatti dagli assicurati in moneta buona e dei pagamenti fatti agli assicurati in moneta svalutata.

Troppe volte, di fronte al vitaliziato che richiamava la tua attenzione su di sé, pur forte dell'argomentazione giuridica che ti dava pienamente ragione, finivi tuttavia col chinare il capo e rimanerti lì silenzioso, oppure col commiserare il tuo interlocutore, bisognoso, più che di risposte formalmente ineccepibili, di una parola di umana comprensione.

Tu stesso, e ce lo hai anche scritto, sentivi un certo disagio nell'esercizio della tua attività professionale e rimanevi un po' perplessi circa la piena validità dei tuoi discorsi.

Questo il quadro non confortante, ma realistico, della situazione, queste l'eredità che un tremendo cataclisma ti aveva lasciato, queste le macerie di una costruzione che pur era giunta ai più alti, severi fastigi.

Chi per oltre un decennio ha dovuto, come te, aggirarsi tra queste rovine, che nel frattempo venivano peraltro ricomponendosi in solide strutture e si avviavano a riprendere l'antico splendore, pur fornito come te di coraggio, di tenacia, di spirito di sacrificio e di attaccamento alla sua Azienda, pur raccogliendo quei successi tangibili che sono testimoniati dagli ultimi bilanci del tuo Istituto e specialmente da quello del 1955, ben difficilmente si sarebbe indotto a credere nella possibilità di un cambiamento della situazione, che non fosse quello legato col lento fluire del tempo e con la naturale tendenza dell'uomo a dimenticare i fatti e gli avvenimenti, a cominciare da quelli meno graditi ed accettati, man mano che su di essi scende e s'addensa la nebbia degli anni.

Ebbene, quello che tu ritenevi realizzabile solo in un lungo ed imprevedibile periodo, si è praticamente compiuto, o si è avviato a compimento, in un solo giorno. La data del 28 giugno 1956 sarà d'ora in poi scritta a caratteri d'oro nell'agenda di ogni produttore dell'I.N.A. come la data che ha visto crollare quello che era diventato — nè poteva essere diversamente — un luogo comune del rapporto tra assicurato e assicuratore: l'inevitabilità per l'assicurato di perdere in rapporto ai versamenti fatti, tutta la differenza di valore che, in caso di svalutazione, si viene a determinare tra la vecchia e la nuova valuta.

Il provvedimento col quale il Consiglio di Amministrazione del tuo Istituto ha deliberato la rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali per i contratti di assicurazione assunti dall'I.N.A. prima del 31 dicembre 1945 ha il significato di una smentita a tale inevitabilità, anche se le istituzioni giuridiche in materia non ne sono affatto toccate e rimangono anzi fuori questione, in quanto si tratta solo di un puro atto di liberalità voluto e compiuto dall'Ente di Stato per premiare i suoi fedeli assicurati.

Questo atto di liberalità, è bene che lo sottolinei, il tuo Istituto ha potuto compierlo, perchè, non avendo un capitale di fondazione da compensare, è istituzionalmente in grado di destinare ai suoi assicurati i benefici e le disponibilità che si determinano nella sua gestione annuale.

Questa volta si è trattato di disponibilità esistenti nel fondo conguaglio monetario del patrimonio immobiliare per la parte lasciata libera dagli oneri di congiuntura, come nel passato si è trattato, e nuovamente nello avvenire si tratterà, di disponibilità derivanti dagli utili di esercizio.

E' bene anzi, a questo riguardo, sottolineare che quello del 1955 è già il secondo bilancio del dopoguerra che si chiude nuovamente in utile, perchè ciò è molto significativo e promettente per l'avvenire.

Sei contento, caro produttore, di tutto questo? Non ti sentirai, domani, riprendendo il tuo giro, interiormente più leggero ed esteriormente più sicuro di te, quando, all'assicurando che ti obbietterà che lui dovrà pagare in moneta buona, ecc. ecc., tu sarai in grado di rispondere che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — almeno dopo il 28 giugno 1956 — paga anche lui, per quanto gli è possibile, in moneta buona? Non ti sembra di avere ormai, per convincere, un argomento di più, un argomento che nessun altro per ora possiede, quell'argomento che tu consideravi fondamentale e sul quale tuttavia ritenevi di non poter mai contare? Ora che il tuo Istituto te lo ha fornito, guarda di farne buon uso.

## Agenzie Generali INA e Assitalia

MOVIMENTI  
NOMINE  
DELEGHE

### BARI

Agente Generale, con effetto dal 21 giugno c. a., è stato nominato il Geom. Luigi TRAPANESI.

La provvisoria Reggenza dell'Agenzia, a suo tempo affidata al dr. Eugenio Izzo, pertanto, ha avuto termine con il giorno 20 giugno c. a.

La circoscrizione territoriale dell'Agenzia medesima, con l'effetto di cui sopra, è stata delimitata come segue: (26 Comuni della provincia di Bari) Bari - Acquaviva delle Fonti - Adelfia - Alberobello - Bitritto - Capurso - Casamassima - Cassano delle Murge - Castellana Grotte - Cellammare - Conversano - Gioia del Colle - Locorotondo - Mola di Bari - Monopoli - Noci - Noicattaro - Polignano a Mare - Putignano - Rutigliano - Sannicelle di Bari - Sannicandro di Bari - Santeramo in Colle - Trignano - Turi - Valenzano.

### CATANIA

Gli Uffici dell'Agenzia si sono trasferiti nel nuovo immobile I.N.A.: Via Pacini - telefoni: 10.115 - 16.745.

### COSENZA

Gli Uffici dell'Agenzia si sono trasferiti nel nuovo immobile I.N.A.: Via Trento n. 1 - tel. 32.44.

### LODI

A seguito della nomina del Geom. Luigi Trapanesi ad Agente Generale di Bari, con effetto 21 giugno c. a., l'Agenzia Generale di Lodi, con lo stesso effetto, è stata assunta in gestione diretta. La provvisoria Reggenza è stata conferita all'Ispettore Amministrativo sig. Pietro HOFFMANN.

### MOLFETTA

Con effetto 21 giugno c. a. è stata costituita una nuova Agenzia Generale con sede in Molfetta (Prov. di Bari), avente giurisdizione territoriale sui seguenti 12 Comuni: Molfetta - Altamura - Binetto - Bitetto - Bitonto - Giovinazzo - Gravina - Grumo Appula - Modugno - Palo - Terlizzi - Toritto.

La provvisoria Reggenza dell'Agenzia è stata affidata al dr. Romolo Chiarini, Titolare del Centro Ispettivo di Bari. La corrispondenza e le eventuali comunicazioni per l'Agenzia medesima dovranno essere inoltrate, provvisoriamente, al Centro Ispettivo di Bari.

### PISA

Il nuovo numero telefonico dell'Agenzia è: 22.773.





Il ministro Tambroni con il Sottosegretario agli Interni, sen. Bisori, il Capo della Polizia ed altre personalità, assiste alla celebrazione della Messa in onore del Patrono della Polizia. - Il nostro Agente Generale per le FF. AA. e di Polizia, avv. Pozzi, insieme ad un gruppo di autorità ed alti ufficiali, al centro S. E. Mons. Pintonello, ordinario militare d'Italia.

## L'Agente Generale di Ancona per la cultura assicurativa

Da «Il Messaggero delle Marche» abbiamo appreso con piacere la iniziativa, veramente interessante, presa dalla Presidenza dell'Istituto Tecnico Commerciale «Benvenuto Stracca» di Ancona, di un corso di conferenze di esercitazioni tecnico-giuridiche agli abilitandi ragionieri indetto dalla Cattedra di Economia della Scuola.

L'attività assicurativa, nelle garanzie offerte dai rami danni e da quello vita, ha costituito la materia delle conferenze, che hanno avuto l'intento di procurare agli ascoltatori quelle essenziali informazioni nell'assicurazione di cui non deve essere sornio chi vuol seriamente prepararsi alla vita economica.

Il nostro Agente Generale di Ancona Comm. Montozzi Mario, noto per la sua particolare affettuosa dedizione alla gioventù, ha tenuto il 18 maggio u. s. la quarta conferenza del corso - di cui i giornali riportano:

«Dopo brevi parole di introduzione dette dal Prof. Giovanni Petrucci, titolare della Cattedra di Materie economiche, il Comm. Montozzi ha svolto la elaborata, magnifica ed altamente istruttiva conferenza sul tema proposto. L'oratore dopo avere parlato dell'origine delle assicurazioni danni e vita, delle assicurazioni libere e sociali e delle varie imprese esercitanti tali attività, ha ampiamente trattato dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dei suoi compiti essenziali quale Impresa di diritto pubblico e della sua attività.

«L'uditorio, in cui si notavano il Preside della Scuola, vari invitati e molti professori, ha seguito con molta attenzione la conferenza lungamente applaudendo infine l'oratore.

Con squisito senso di gentilezza lo Ill.mo Signor Preside ha fatto pervenire al Comm. Montozzi, con particolari ringraziamenti, una copia del gruppo dei licenziandi ragionieri 1956.

## Celebrazione a Roma della festa del Patrono della Polizia

L'8 maggio u. s., nella giornata celebrativa di S. Michele Arcangelo — Patrono della Polizia — ha avuto luogo in Roma, presso la Scuola Allievi Guardie di Pubblica Sicurezza, una suggestiva cerimonia in onore del Santo.

Nell'ampio cortile della bella Caserma, pavesato di drappi tricolori, erano schierati in armi intorno ad un Altare — addobbato per la celebrazione della S. Messa — i Battaglioni Allievi nonché quelli di formazione del Raggruppamento Guardie di Pubblica Sicurezza di Roma, agli ordini del Ten. Col. Attinà.

Fin dalle prime ore del mattino sono affluiti in Caserma gli invitati alla cerimonia nonché numerosi Dirigenti e Funzionari della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, della Questura di Roma e un folto stuolo di Ufficiali del Corpo dei vari Comandi della Capitale.

Il nostro Istituto era rappresentato dall'Agente Generale per le FF. AA. e di Polizia, avv. Mario Pozzi.

Successivamente, ricevuti con gli onori prescritti, sono giunti il Ministro dell'Interno On. Tambroni, l'Ordinario Militare per l'Italia S. E. Monsignor Pintonello, il Sottosegretario di Stato all'Interno Sen. Bisori, il Capo della Polizia dott. Carcaterra, i vice Capi della Polizia dott. Memmo e dott. Bordieri, il Prefetto di Roma dott. Peruzzi, l'Ispettore del Corpo Generale Galli, il Questore di Roma avv. Musco i quali hanno preso posto, assieme alle altre Autorità intervenute, su apposita pedana sistemata di fronte all'Altare.

Il Divino Ufficio è stato, nell'occasione, celebrato da S. E. Monsignor Pintonello: al Vangelo, l'illustre Prelato si è compiaciuto mettere in rilievo, con toccanti espressioni, l'alto spirito che informa l'opera della pubblica tutela in tutti i settori della vita del Paese e, con parole vibranti di fede e di amore, ha impetrato dal Santo Patrono — modello di forza e simbolo della Divina Giustizia — la protezione su tutti i componenti la Polizia Italiana, per la benemerita attività che essa svolge.



L'Agente Generale comm. Montozzi con gli abilitandi ragionieri dell'Istituto Tecnico «Stracca» di Ancona.





L'Ispettore Da Miani si congeda da amici e personalità. - Il saluto del dott. Natoli.

## Il commiato dell'Ispettore Gallo a Firenze e dell'Ispettore Da Miani a Reggio Calabria

Gli Agenti Generali della Toscana hanno voluto porgere all'Ispettore comm. dott. Gallo, al termine della sua permanenza in Toscana, il loro deferente ed affettuoso saluto di commiato, e pertanto si sono riuniti a Firenze, presenti anche il rag. Filippetti — che gli succede nella carica — il dott. Di Tullio, gli Ispettori aggiunti e l'Ispettore Gandini de «Le Assicurazioni d'Italia».

L'incontro è servito ancora una volta ad accomunare, nel segno della reciproca stima e del grande attaccamento all'Ente, uomini che da lunghi anni dedicano a questo le loro fatiche e la loro attività.

Da parte sua il dott. Gallo ha tenuto a ripetere anche in questa occasione, con parole dalle quali traspariva l'interna commozione, il suo grande attaccamento alle Agenzie Generali dell'intera Regione e particolarmente ai dipendenti di queste ed alle loro Organizzazioni. Nè ha taciuto il suo rammarico di doversene allontanare anche se soddisfatto appieno dell'alto sviluppo produttivo conseguito, specialmente in questi ultimi anni, e se la Direzione Generale lo ha destinato ad assumere un più importante incarico.

«Sapevo quanta stima, considerazione e reciproca comprensione regolassero i miei rapporti con voi — ha concluso il dott. Gallo — ma solo in questi giorni — attraverso questi contatti — ho potuto rendermi conto del sentimento affettivo che ha confortato le nostre fatiche ed è certo che ci ha tanto aiutati a superare anche le difficoltà e le traversie insite nel nostro lavoro.

Lascio l'Ispettorato della Toscana con la coscienza di aver dato tanto, ma anche di aver tanto ricevuto da voi: soprattutto il vostro affetto».

Alle parole del dott. Gallo, ha fatto seguito il rag. Filippetti, il quale, nel porgere ai presenti, in questo suo primo contatto, un cordiale saluto, ha

voluto sottolineare i risultati dell'opera prestata dal dott. Gallo durante gli otto anni che è stato alla guida dell'Ispettorato.

Vivissimi applausi al dott. Gallo hanno chiuso la simpatica riunione durante la quale non pochi sono stati i segni e le espressioni di viva cordialità e simpatia nei riguardi dell'uomo che lascia ora il Compartimento ma che saprà dare sempre il meglio di sé al nostro grande Ente.

Presso le Agenzie della Toscana si erano tenute in precedenza singole riunioni durante le quali, presenti gli impiegati e le rispettive organizzazioni produttive, il dott. Gallo aveva presa occasione per presentare il rag. Filippetti, che gli succede nell'Ispettorato Toscano, e di porgere ad ognuno il suo ringraziamento per l'opera prestata a favore dell'I.N.A. e l'augurio di un avvenire sempre migliore.

\*\*\*

Il 1° maggio si è svolta a Reggio Calabria una cordiale cerimonia per salutare l'Ispettore Fernando Da Miani, che ha lasciato Reggio per assumere la titolarità del Centro Ispettivo di Genova.

Intorno al nostro Ispettore si è riunita nei saloni del grande albergo Miramare una folla di amici e personalità, tra le quali S. E. il Prefetto e Mons. Morabito, intervenuto in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo.

Il dott. Oreste Natoli, Ispettore Generale dell'I.N.A., ha porto il saluto della Direzione Generale mentre gli Agenti Generali di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria hanno voluto offrire all'Ispettore Da Miani una medaglia d'oro a ricordo dell'attività da lui svolta nella regione.

L'artistica distinzione è stata consegnata dall'Agente Generale di Reggio, avv. Manlio Sichemberger, dopo brevi affettuose parole di saluto augurale. Ha quindi preso la parola il dott. Na-

toli, che ha elogiato l'opera e l'attività svolta dall'Ispettore Da Miani, ricordando le cifre che la compendiano dal 1948 ad oggi. Dopo il simpatico saluto dell'ing. Martinez e del cav. D'Atri, ha preso la parola il sig. Da Miani, che ha sottolineato tutta l'importanza che il lavoro dei suoi collaboratori ha avuto per il raggiungimento dei brillanti risultati conseguiti nel Compartimento, risultati, ha affermato, che si debbono soprattutto alle doti della gente di Calabria, alla loro tenacia, alla loro volontà di non essere seconda a nessuno.

### UN BENEMERITO ASSICURATORE



Il sig. Giuseppe Valentino.

Tra i collaboratori che maggiormente si distinguono per attaccamento e fedeltà all'Istituto, abbiamo il piacere di segnalare l'Agente Locale di Malcesine, sig. Giuseppe VALENTINO, il quale, benché sia alle soglie dell'80° anno di età, conserva l'entusiasmo degli anni giovanili nell'attività assicurativa, conseguendo tuttora risultati meritevoli di vivo elogio.



Il dott. Orlandi con il sig. Manfredotti e l'organizzazione produttiva dell'Agencia Generale di Pavia.

## Consegna della targa d'oro "Trofeo della propaganda" e dell'auto Fiat 1400 all'Agente Generale di Cuneo

In occasione del consueto annuale raduno dell'organizzazione produttiva e amministrativa dell'Agencia Generale di Cuneo, svoltosi quest'anno il 10 maggio a Casteldelfino, in Val Varaita, sono stati consegnati al Titolare, sig. Mario Conterno, i premi conseguiti per l'attività propagandistica svolta nel

1955 (targa d'oro) e per gli allestimenti pubblicitari nei centri minori (1° premio assoluto - Auto Fiat 1400).

La cerimonia ha assunto particolare significato e solennità per la presenza dell'Ispettore Generale dott. Oreste Natoli, in rappresentanza della Direzione Generale dell'Istituto. Sono intervenuti, inoltre, il dott. Sabattini, Titolare del Centro Ispettivo di Torino, l'Ispettore Aggiunto rag. Ascioti e le Autorità della ridente cittadina.

I partecipanti, riuniti in un salone dell'Albergo Monte Pelvo, hanno ascoltato la parola del sig. Conterno, che ha esordito rivolgendo un commosso ringraziamento alla Direzione ed al dott. Natoli per l'ambito riconoscimento. Dopo aver illustrato l'attività e le mete raggiunte dall'Agencia, ha voluto, a sua volta, premiare con medaglia d'oro due suoi fedeli collaboratori, il Sovrintendente sig. Nervi ed il produttore sig. Meineri. Il sig. Conterno ha, quindi, rivolto un affettuoso saluto e ringraziamento all'Ispettore Superiore ing. Rocca, che ha lasciato il Centro Ispettivo di Torino per assumere quello di Roma, ed un cordiale benvenuto al nuovo Titolare dott. Sabattini, con la promessa della più fattiva collaborazione.

Il dott. Sabattini lo ha ringraziato e si è detto sicuro di avere dall'Agencia Generale di Cuneo la piena collaborazione già prestata al suo predecessore per il conseguimento dei più concreti risultati.

Il dott. Natoli ha voluto innanzi tutto porgere il saluto e l'augurio della Direzione dell'I.N.A. a tutti gli intervenuti; successivamente ha illustrato gli scopi e le finalità delle gare indette dalla Direzione Generale per l'attività propagandistica e si è dichiarato particolarmente lieto che i premi più vistosi siano stati conseguiti dall'Agente Generale di Cuneo, al quale egli ha sempre accordato la massima fiducia. Ha concluso rivolgendo a tutti simpatiche parole di incoraggiamento e di felicitazione per i risultati ottenuti.



Il gruppo dei partecipanti al convegno promosso dall'Agencia Generale di Cuneo.



Da sinistra: l'Agente Generale di Cuneo, sig. Conterno, l'Ispettore Sabattini, l'Ispettore generale dott. Natoli, l'Ispettore rag. Ascioti.

## Inaugurazione dell'Agencia Principale di Voghera

Facendo seguito a quanto pubblicato nel fascicolo n. 36 di « Cronache » pubblichiamo una fotografia della cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede dell'Agencia Principale di Voghera alla quale hanno partecipato l'Ispettore Generale dr. Vittorio Orlandi Capo del Servizio Organizzazione Sviluppo e Propaganda della Direzione Generale, il Titolare del Centro Ispettivo di Milano ing. Clemente, tutta la organizzazione produttiva dell'Agencia Generale di Pavia ed un gruppo di nuovi produttori provenienti da un corso di produttori tenutosi a Voghera.

Contemporaneamente all'inaugurazione dell'Agencia, è stata effettuata la consegna della medaglia d'oro, per la lunga appartenenza all'organizzazione produttiva dell'Agencia Generale di Pavia, al sig. Domenico Manfredotti, ex Agente Viaggiante della zona di Voghera.

Cerimonie particolarmente suggestive che hanno profondamente commosso gli intervenuti.

## Consegna della medaglia d'oro al sig. Lanfranconi

E' stata assegnata la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » al Produttore dell'Agencia Generale di Como sig. Enrico Lanfranconi, per la proficua ed infaticabile opera da lui svolta a favore dell'Istituto per oltre 25 anni in alcuni piccoli paesi dell'alto lago di Como.

La cerimonia della consegna non ha rivestito quel carattere di solennità che i meriti del sig. Lanfranconi richiedevano in quanto egli è ricoverato in Ospedale e, pertanto, la consegna ha avuto luogo, da parte dell'Ispettore Centrale ing. Clemente ed alla presenza dell'Agente Generale rag. Ferrara e di pochi intimi, nei locali dello Ospedale di Como con cerimonia affettuosa, improntata alla massima semplicità.

Il sig. Lanfranconi, vivamente commosso, ha ringraziato per la distinzione avuta, augurandosi di poter riprendere il suo lavoro.



Il sig. Enrico Lanfranconi.

## Brescia

Nella piazza della Vittoria in Brescia, al centro della città, sorge una delle più belle fra le costruzioni dello I.N.A. in Lombardia che, ancora oggi, a distanza di tempo dalla sua costruzione, per la sua linea architettonica, per la modernità dei servizi e degli impianti, è alla pari con i più moderni edifici inaugurati in epoche recentissime.

Il grattacielo di Brescia ci ricorda in modo definitivo, se ce ne fosse bisogno, unitamente alle costruzioni dell'I.N.A. in Bergamo, Cremona, Legnano, Lodi, Pavia e Milano, come l'indirizzo industriale e tecnico perseguito dall'I.N.A. nelle sue costruzioni sia stato sempre quello di affidarle a competenti mani di architetti e di costruttori, con il risultato di possedere i più bei edifici d'Italia.

L'Agenzia Generale di Brescia si sviluppa in tutto il primo piano del grattacielo. E' costituita da un grande salone per il pubblico e da numerosi vani adibiti ai vari servizi necessari al funzionamento dell'Agenzia Generale. Tutti gli ambienti sono arredati con buon gusto e signorilità, gli uffici sono dotati di macchine e schedari moderni: il tutto costituente un organismo pienamente rispondente alle esigenze del pubblico e del lavoro.

Fu, in verità, la Gestione Bendi e Di Fiore, vincendo non poche difficoltà, a trasformare la vecchia gloriosa sede dell'Agenzia Generale di Brescia in una modernissima giovane sede.

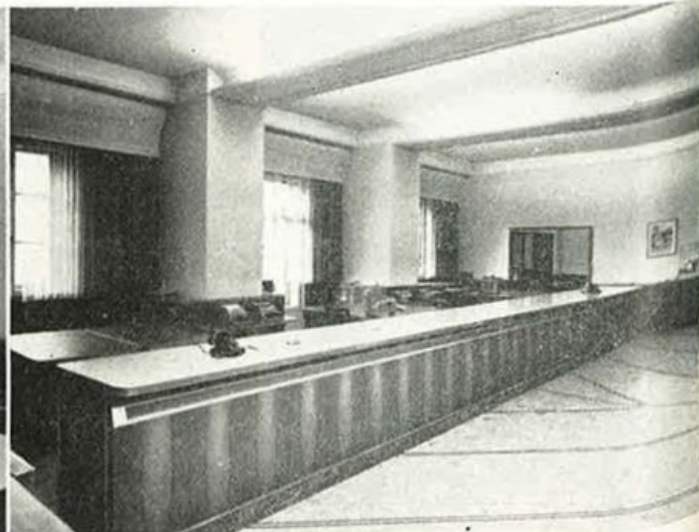
All'Agente Generale dr. Bendi, recentemente confermato unico Titolare,



Il grattacielo I.N.A. a Brescia dove ha sede la nostra Agenzia Generale.

resta oggi la grande responsabilità della conduzione dell'Agenzia Generale di Brescia e di proseguire per quella stessa via di lavoro, di lotte e di successi

intrapresa fino a pochi mesi fa, in perfetta unione di pensiero e di azione, con il collega dr. Di Fiore, recentemente scomparso.



La parte del salone riservata agli impiegati. - Il salone per il pubblico.



La cerimonia della premiazione dei bambini delle scuole di Cagliari.

**INA-Scuola**

## Premiazione degli alunni delle scuole elementari di Cagliari Savona e Udine

Il 22 marzo del corrente anno nella Aula Magna della Scuola Elementare « Sebastiano Satta » in Cagliari, con la partecipazione del Provveditore agli Studi dott. Eulo Atzeni, dell'Agente Generale dell'I.N.A. rag. Ennio Bonilli e dell'Ispettore di Organizzazione Fabio Cherchi-Loy, l'Ispettore Regionale dott. Guido Niscelli ha consegnato agli alunni vincitori del concorso bandito dall'I.N.A. per un tema sulla previdenza e sul risparmio assicurativo, le quattro polizze da L. 20.000 ciascuna, messe a disposizione dalla Direzione Generale dell'I.N.A., ed i premi messi a disposizione dall'Agente Generale di Cagliari.

Hanno preso la parola l'Ispettore Regionale ed il Provveditore agli Studi, i quali nello spiegare il significato della cerimonia, hanno soprattutto messo in rilievo l'importanza, i fini, gli scopi etici e morali che l'Istituto persegue nel propagandare e diffondere nello ambito delle masse scolastiche il senso

del risparmio ed il sano spirito della previdenza assicurativa.

Alla simpatica cerimonia, svoltasi in un clima di sentita cordialità, oltre agli Ispettori Scolastici ed ai Direttori Didattici della Circoferenza, hanno partecipato numerosissimi Insegnanti delle Scuole Elementari e Medie, folte rappresentanze di alunni delle Scuole di Cagliari e i genitori e parenti dei premiati.

\*\*\*

Grande successo ha ottenuto la manifestazione indetta il 3 maggio nelle scuole di Villapiana per la consegna dei premi agli alunni delle scuole elementari di Savona e provincia, che avevano presentato i migliori disegni e componimenti al concorso indetto dall'I.N.A.-Scuola per gli anni 1954-55 e 1955-56.

Fra le numerose autorità presenti erano il Provveditore agli Studi prof. Renato Santucci, l'Ispettore scolastico

prof. Domenico Curino, il dott. Giuseppe Galanti, Capo del Servizio Assicurazioni Popolari dell'I.N.A., l'Ispettore dell'I.N.A. rag. Ettore De Dominicis, l'Agente Generale di Savona, comm. Giovanni Sabino, il dott. Caltado del Provveditorato agli Studi, i direttori didattici e il corpo degli insegnanti della provincia di Savona.

Prima di procedere alla distribuzione dei venticinque premi stabiliti dal concorso, il comm. Sabino e il dott. Galanti hanno rivolto ai bimbi parole di simpatia, sottolineando i valori morali della previdenza e del risparmio. A nome della scuola savonese ha parlato il prof. Santucci, Provveditore agli Studi, che ha ringraziato i rappresentanti dell'Istituto per l'opera di collaborazione a favore di tutte le scuole.

\*\*\*

L'Agenzia Generale di Udine ha proceduto, il 31 maggio c.a., alla premiazione degli alunni particolarmente distinti nell'anno scolastico 1955-56. La cerimonia, alla quale hanno partecipato numerosissime famiglie degli alunni premiati, è stata presieduta dalle Autorità scolastiche e comunali e dal rappresentante del Vescovo, oltre che dal Titolare del Centro Ispettivo di Venezia e da tutti gli Agenti Generali del Friuli.

Sono state distribuite medaglie e di-



Premiazione degli alunni delle scuole di Savona e provincia: parla il Provveditore agli Studi di Savona. - Il Provveditore agli Studi con il gruppo dei produttori I.N.A.-Scuola.



Alla manifestazione di Siracusa mentre parla l'Agente Generale, rag. Pisano. - Gemma, la bimba dell'Agente Generale, collabora con il papà al sorteggio delle biciclette. - L'applauso alla scolaria Concettina Dell'Aquila, vincitrice di una bicicletta.

plomi agli alunni, mentre ai numerosi maestri dei Circoli Didattici interessati è stato distribuito un pacco contenente pubblicazioni di propaganda dell'I.N.A. e oggetti réclame dell'Agente Generale di Udine.

Hanno preso la parola l'Ispettore Scolastico prof. Bonanni per il Comune di Udine e il Sacerdote prof. De Santa in rappresentanza del Vescovo.

In tale occasione il Comitato I.N.A.-Scuola della Provincia di Udine ha dato incarico al prof. Bonanni di consegnare il premio conferito al Maestro del Fabbro di Gemona, vincitore del concorso fra i maestri per un tema sulla previdenza.

### Imponente manifestazione sulla previdenza promossa dal Comitato I.N.A.-Scuola di Siracusa

Il 21 aprile si è svolta a Siracusa, nell'Aula Magna del Palazzo degli Studi, una imponente manifestazione ad esaltazione del risparmio assicurativo scolastico, secondo i criteri emanati al riguardo dai superiori organi ministeriali e regionali.

Alla cerimonia, che è stata promossa dal Comitato Provinciale I.N.A.-Scuola sotto il patrocinio del Provveditore agli Studi dott. Barra, sono intervenute le autorità scolastiche, una larga rappresentanza di insegnanti e una imponente massa di pubblico costituita da bambini delle scuole primarie con le rispettive famiglie.

L'Agente Generale, rag. Giacomo Pisano, ha illustrato brevemente i fini che persegue l'I.N.A. ed ha colto l'occasione per ringraziare vivamente il dott. Barra, il benemerito Presidente

del Comitato I.N.A.-Scuola prof. Giovanni Occhipinti, nonché le autorità scolastiche ed il corpo degli insegnanti che, per la loro opera altamente educativa, l'Istituto considera autorevoli e ferventi assertori della previdenza assicurativa.

E' stato fatto dono a tutti i presenti

### INA-Sport

## La coppa INA-Sport per il "Trofeo Arsenal" di Parma

Anche quest'anno l'I.N.A. è stato presente con una coppa d'argento I.N.A.-Sport all'edizione 1956 del «Trofeo Arsenal», la classica competizione giovanile del calcio dilettantistico, organizzata con vera signorilità dai bravi e solerti dirigenti dell'Associazione Calcio «Arsenal di Parma».

La bella coppa, durante una simpatica cerimonia svoltasi, prima dell'inizio del «Torneo», nei locali dell'Agente Generale di Parma è stata consegnata dal dott. D'Andrea al dott. Bertolini, Presidente dell'Arsenal. Successivamente, l'ambito premio è stato esposto in un lussuoso locale del Centro cittadino, suscitando vivo consenso nell'ambiente sportivo parmense.

Il «Torneo» si è svolto in una calda, entusiastica e corretta atmosfera sportiva ed i piccoli calciatori della gloriosa «Fiorentina», raccogliendo proficuamente il retaggio della 1a squadra, hanno vinto l'interessante Torneo.

La coppa I.N.A.-Sport, per designazione unanime della Commissione di



La coppa I.N.A.-Sport offerta dall'I.N.A. per il 40° Trofeo Arsenal.

Campo, è stata assegnata alla squadra dell'Arsenal di Parma, che, durante il Torneo si è dimostrata la migliore per correttezza sportiva in campo.



La premiazione a Udine del Maestro Del Fabbro vincitore del concorso tra i maestri. - L'Assessore comunale, in rappresentanza del Sindaco di Udine, consegna medaglia e diploma ad una alunna.



Il dott. Bertolini, presidente dell' « Arsenal » consegna la coppa I.N.A.-Sport al capitano della squadra « Arsenal ».

## Iniziativa sportiva delle Agenzie Generali di Lecce e Torino

Nei giorni 18, 19 e 20 maggio si è svolto a Lecce il Concorso Ippico Nazionale, al quale hanno partecipato alcuni fra i migliori cavalieri militari e civili italiani.

Le gare emozionantissime si sono svolte sempre in una cornice di pubblico numeroso ed appassionato, che ha seguito il concorso con trepidazione ed entusiasmo.

L'Agenzia Generale di Lecce non ha voluto mancare a questa bella manifestazione ed ha offerto una magnifica coppa d'argento che è stata vinta dal Capitano Pelligra, per aver totalizzato il miglior punteggio durante le 3 giornate di gare.

Il dott. Raffaele Orlandi ha proceduto personalmente alla consegna della coppa al vincitore Capitano Pelli-

gra, a fine della manifestazione, richiamando così l'attenzione del numeroso pubblico il quale, durante i 3 giorni del concorso, era stato portato a conoscenza del simpatico dono dell'I.N.A. attraverso gli altoparlanti installati nel campo di gare.

Nel fascicolo n. 35 di « Cronache » abbiamo dato notizia della costituzione, ad iniziativa dell'Agente Generale di Lecce, della « Polisportiva I.N.A.-Lecce ».

La squadra, vessillifera del cestismo giovanile leccese, ha disputato nei mesi scorsi numerose partite per il campionato maschile di pallacanestro e recentemente è riuscita vincitrice in una combattutissima partita di la divisione maschile contro la S.S. Monteroni.

Il 12 maggio, in occasione del Concorso Ippico, si è svolto a Torino al campo di Mirafiori il « Premio Istituto Nazionale delle Assicurazioni », nella categoria delle sei barriere, dotato di premi per L. 150.000.

Il 1° Premio, dotato inoltre di una grande coppa d'argento, è stato assegnato al cavallo « Furioso II » di proprietà del prof. Valletta, montato dal sig. Paolo Angioni.

La premiazione, che si è svolta di fronte ad un folto pubblico e alla presenza delle autorità cittadine, ha contribuito a mettere in risalto, ancora una volta, l'attività che l'I.N.A. svolge anche in questo settore dello sport.

Il 22 maggio poi ha avuto luogo, al campo Golf della Maddalena, la più importante gara dell'anno: « La Palla d'oro dell'I.N.A. 1956 ». Tale gara, alla quale hanno partecipato i migliori giocatori italiani, e anche ottimi esponenti del Golf europeo, è stata vinta dal giovanissimo Lorenzo Silva.



Lorenzo Silva il vincitore della gara di golf « La palla d'oro dell'I.N.A. 1956 ».

## La coppa I.N.A.-Sport ai campionati emiliani di scherma

Nei giorni 21 e 22 aprile nella elegante Sala delle Mostre si sono svolti, in Reggio Emilia, i campionati emiliani di scherma per la disputa della bella coppa d'argento I.N.A.-Sport, messa gentilmente in palio dalla nostra Direzione Generale.

La manifestazione, alla quale hanno preso parte oltre 100 giovani schermatori, si è conclusa con la vittoria della squadra della Soc. Virtus di Bologna, che ha conseguito la seguente classifica nelle tre armi:

Mario Chirco: 1° classificato nel fioretto;  
Giancarlo Calanchi: 1° classificato nella sciabola;  
Francesco Tesini: 3° classificato nella spada.

Alla predetta squadra è stata, pertanto, assegnata la coppa I.N.A.-Sport, consegnata al capitano dal comm. Mastropietro, Agente Generale di Reggio Emilia.



Il comm. Mastropietro consegna la coppa I.N.A.-Sport alla squadra « Virtus » di Bologna, vincitrice nelle tre armi.

# Il VII Convegno della stampa aziendale



Un aspetto della sala di studio durante la discussione sul tema del Convegno.

Con l'intervento di un veramente cospicuo numero di periodici d'azienda — dei 72 che oggi si pubblicano in Italia — il 9 ed il 10 giugno si è tenuto a Pozzuoli, signorilmente ospitato ed ambientato nel nuovo stabilimento della Società ing. C. Olivetti & C., il VII Convegno della Stampa Aziendale Italiana, promosso dall'Associazione della Stampa Aziendale Italiana.

Per la prima volta dall'inizio di tali simpatici ed utili incontri, anche il nostro Bollettino ha preso parte attiva, essendo presente a Pozzuoli con il Direttore Responsabile dott. Salvatore Matricardi ed il prof. Alessandro Gentili.

Tema del convegno è stato il « contributo del giornale aziendale alle attività del tempo libero ». Lo ha magistralmente trattato Libero Bigiaretti, Capo dell'Ufficio Stampa della Società Olivetti, inquadrandolo da tre diversi punti d'osservazione: delle attività post-lavorative, della redazione e dei lettori. Intorno al tema si è intrecciata una vivace discussione, che ha impegnato tutta la seduta pomeridiana del sabato 9 giugno. Sono stati registrati interessanti interventi del prof. Traverso di « Noi dell'Ilva », del dott. Caratelli di « Fatti e Notizie » della Pirelli, del dott. Bruno della Società per l'incremento delle relazioni pubbliche nel Mezzogiorno, del prof. Praturlon del Lane Rossi, del dott. Pestelli della Fiat, del dott. Arnaldi della Sepa, del prof. Cavallari, dell'ing. Bolzern della Edison e di altri. A tutti ha replicato il dott. Bigiaretti.

Nella mattinata del sabato, dopo la visita allo stabilimento, i lavori avevano avuto inizio con il saluto del dott. Roberto Olivetti, anche a nome del padre impegnato a Parigi, con il discorso d'apertura dell'avv. Paces, Presidente dell'Associazione della Stampa Aziendale Italiana, e dell'avv. Saccomani, che ha letto la prolusione al convegno presentata da Umberto Baldini sul « Contributo della stampa aziendale al miglioramento delle relazioni umane all'interno dell'Azienda, in particolare come strumento di comunicazione a due vie ».

I lavori della mattinata del sabato si erano conclusi con la proclamazione dei vincitori del concorso Stampa Aziendale, destinato ad incoraggiare la collaborazione dei

lettori. I 91 lavori presentati erano stati raggruppati dalla Commissione giudicatrice, composta dal Gr. Uff. Giuseppe Ceccarelli, dal dott. Giorgio Aiazzi, dal dott. Libero Bigiaretti (relatore), dall'ing. Franco Bolzern e dal comm. Gabriele Valvo, in tre Categorie (« narrativa » con 36 lavori, « tecnica » con 13 lavori e « varie » con 42 lavori). I premi sono stati assegnati: a M. T. Lanzavecchia (Stipel), A. Buscaglia (Olivetti), per la Categoria A; a A. Olivieri (Mobiloil), F. Barluzzi (S.R.E.) e R. Vaglini (Fiat) per la Categoria B; a S. del Lungo (Selt-Valdarno), A. Ghiglione (Ilva), F. Guerra (Edison), G. Poggi (Shell) e S. Scurto (Montecatini) per la Categoria C.

L'incontro si è concluso con una visita alle vestigia archeologiche e alle bellezze naturali della zona dei Campi Flegrei, che ha occupato la giornata domenicale.

Desideriamo da queste pagine esprimere la nostra gratitudine per l'ospitalità ai Titolari ed ai Dirigenti della Soc. Olivetti e porgere il nostro ringraziamento a quanti — dall'avv. Paces, al dott. Bigiaretti, al dott. Salvati, dinamico Segretario dell'Associazione e del Convegno — hanno contribuito alla piena riuscita dell'indimenticabile incontro.

## Dalla stampa assicurativa

### Pierino ha di nuovo sbagliato il computo

Dopo l'eclissi di un anno, torna su un periodico assicurativo italiano una tabella intitolata « Dati comparativi sull'incasso premi di 50 Compagnie ita-

liane negli anni 1952-53-54 » che, a giudicare dalla natura delle cifre pubblicate, sembra volersi riferire ai premi globali di competenza del lavoro diretto e indiretto italiano ed estero, comprensivi di accessori e tasse a carico degli assicurati, quali risultano dai bilanci delle singole Imprese.

A parte ogni possibile riserva circa la loro comparabilità, dall'esame dei dati esposti nel prospetto ognuno può rilevare che il suindicato criterio di determinazione dei premi è stato seguito non per tutte, ma solo per una parte delle Imprese considerate. Per talune Imprese pertanto le cifre del prospetto sono inferiori a quelle che, ove il suddetto criterio fosse stato costantemente seguito, avrebbero dovuto figurarvi.

Quando poi si ferma l'attenzione sulle cifre del Gruppo I.N.A., si ha l'impressione che il solerte compilatore abbia voluto calcare la mano e comprimere i risultati esposti nei bilanci delle singole Imprese del Gruppo. E dire che già nel fascicolo 12, aprile 1954, il nostro Bollettino aveva cercato di metterlo sulla giusta strada, fornendogli i dati esatti per gli esercizi 1950, 1951 e 1952! A due anni di distanza, il compilatore, perseverando nell'errore, sottrae ancora alla cifra esatta del 1952 ben 3.397.122.035! Analoghe sottrazioni vengono operate, rispettivamente per l'importo di 3.269.224.407 e di 3.561.588.274, nei successivi anni 1953 e 1954.

Se è giusto dare ad altri quel che è di altri ci sembra altrettanto giusto dare all'I.N.A. quel che è dell'I.N.A.; non si dispiaccia quindi il non nominato periodico se, contravvenendo al suo divieto di riproduzione, con sua buona pace riproduciamo, per uso dei nostri lettori, le cifre esatte degli anni 1952, 1953 e 1954 riguardanti il Gruppo I.N.A., aggiungendo altresì — e queste anche per eventuale uso del distratto compilatore al quale vorremmo in tal modo risparmiare la pur lieve fatica del non difficile computo — le cifre del 1955:

PREMI GLOBALI (compresi accessori e tasse)

INCASSATI DAL GRUPPO I.N.A. NEGLI ANNI 1952 - 53 - 54 - 55

	1952	1953	1954	1955
I.N.A. . . . .	21.204.084.920	23.981.756.447	26.215.010.100	29.081.237.755
Asitalia . . . .	6.481.320.105	7.156.632.020	8.048.539.102	8.793.071.873
Fiumeter . . . .	3.007.098.019	3.314.838.281	5.068.405.118	4.601.219.202
Prævidentia . .	505.148.229	563.638.963	502.221.250	375.855.235
Fiume . . . . .	666.914.393	894.633.750	—	—
<b>Totale</b>	<b>32.464.565.666</b>	<b>36.411.499.461</b>	<b>39.834.175.570</b>	<b>42.851.384.065</b>

Le assicurazioni in Tribunale

## Condizioni di polizza e competenza

La sentenza 22 gennaio 1955 del Tribunale di Siracusa (Pres. Musumeci - Est. Leone - Musso contro Istituto Nazionale delle Assicurazioni), già presa in esame in questa Rassegna (Cronache dell'I.N.A., n. 34 - febbraio 1955 - pag. 28), ai fini del significato della specifica approvazione per iscritto di talune clausole contrattuali particolarmente onerose, prescritta dall'art. 1341 cod. civ., merita nuovamente la nostra attenzione per un'altra questione che essa ha preso in esame, attinente ad una delle clausole previste dal citato art. 1341 cod. civ., cioè a quella derogatoria della competenza giudiziaria.

La condizione di polizza, che stabilisca una deroga alla competenza territoriale sancita dalla legge, è rilevante nei confronti del beneficiario?

Il quesito, posto come sopra, ha bisogno di alcuni chiarimenti preliminari.

Prima di tutto occorre rilevare che, ai sensi del codice di procedura civile (artt. 18 e segg.), il giudice, competente per territorio a conoscere delle controversie nascenti dal contratto d'assicurazione, è il giudice del luogo dove risiede il convenuto, ossia la parte in causa contro la quale si dirige l'azione dell'altra parte che promuove il giudizio: ove convenuto sia il contraente, sarà competente il giudice del luogo dove il contraente ha la residenza, il domicilio o la dimora; ove convenuto invece sia l'assicuratore, sarà competente il giudice del luogo dove questo ha la propria sede o un proprio stabilimento oppure un rappresentante autorizzato a costituirsi in giudizio per la questione che forma oggetto dell'azione.

Concorre, facoltativamente per l'attore, con il predetto foro che dicesi *foro del convenuto*, il *foro del contratto*, ossia la competenza del giudice del luogo in cui è stato stipulato o deve eseguirsi il contratto di assicurazione.

Accanto al *foro del convenuto* ed al *foro del contratto*, la legge prevede il *foro elettivo*, ossia stabilito per accordo delle parti, cioè la competenza del giudice del luogo che le parti, all'atto della stipulazione del contratto, abbiano espressamente indicato. L'accordo delle parti deve risultare da atto scritto e riferirsi ad uno o più affari determinati.

Anche il foro elettivo, a meno che nell'accordo stesso non sia considerato come escludente ogni altro foro, è concorrente facoltativamente con il foro del convenuto ed il foro del contratto.

Il foro elettivo, però, suppone, corrispondentemente alla sua definizione, l'esistenza di un contratto *ad hoc* stipulato fra due persone oppure di una clausola di un contratto principale, e, generalmente accettata, come del resto tutte le altre clausole, da entrambi i contraenti.

Ora, la struttura del contratto d'as-

sicurazione sulla vita a favore di terzi è tale che, mentre tutte le clausole contrattuali, contenute nelle condizioni generali, particolari e speciali di polizza, costituiscono accordo fra le parti del contratto stesso, cioè fra il contraente-assicurato e l'assicuratore, altrettanto non può dirsi, a prima vista, nei confronti del beneficiario che non è parte del contratto, nel senso stretto e tecnico della parola, in quanto non ha partecipato alla stipulazione del medesimo.

Pertanto, secondo questa interpretazione, la deroga contrattuale del foro, contenuta nel contratto di assicurazione, non dovrebbe considerarsi rilevante nei confronti del beneficiario: in altri termini, se in un contratto d'assicurazione è stato stabilito, per esempio, che per le controversie derivanti dal contratto è competente esclusivamente il foro di Roma, al rispetto di tale clausola dovrebbero considerarsi tenute solo le parti del contratto, e cioè il contraente e l'assicuratore; in tal modo solo le controversie nascenti dai rapporti fra i medesimi dovrebbero essere devolute alla competenza degli organi giudiziari di Roma, mentre quelle nascenti fra assicuratore e terzo beneficiario seguirebbero le normali regole sulla competenza, ossia dovrebbero essere devolute agli organi giudiziari del luogo della residenza del convenuto o della stipulazione o dell'esecuzione del contratto.

Nel senso accennato, la questione è stata risolta solo una volta dalla Suprema Corte di Cassazione (sent. 19 luglio 1943, n. 1758, Riv. dir. comm. 1946, II, 22-23).

Nel senso opposto, ossia della rilevanza della clausola derogatoria del foro anche nei confronti del terzo beneficiario, si è pronunciata la Cassazione in una sua sentenza più remota (22 dicembre 1938, n. 3324, Giur. Ital. 1939, I, 1, 786) e la prevalente giurisprudenza delle Corti di merito (App. Bologna, 20 aprile 1934, Assic. 1934, Mass. n. 154; App. Roma, 28 luglio 1936, Assic. 1937, Mass. n. 8; Trib. Milano, 26 novembre 1934, Assic. 1935, Mass. n. 101; Trib. Genova, 3 febbraio 1953, Assic. 1953, II, 2, 82); nello stesso senso la dottrina (*Donati* - Trattato del diritto delle assicurazioni private, Milano 1954, vol. II, pag. 391; *Gasperoni* - Apposizione di oneri al beneficio nel contratto a favore di terzi, Assic. 1955, I, pagg. 30-47), specificando, dice il *Donati*, che dal contratto « ben possono per il terzo che ne tragga beneficio, discendere degli oneri, la cui osservanza costituisca presupposto per la nascita o la conservazione del suo diritto ».

La seconda tesi sembra anche a noi più fondata, in quanto essa è più conforme alla natura di diritto proprio che spetta al diritto del beneficiario: questo non è una derivazione del diritto

del contraente, ma discende direttamente dal contratto e spetta al beneficiario nei confronti dell'assicuratore: esso ha la sua fonte nel contratto e pertanto in tutte le sue clausole, comprese quelle che limitano o subordinano a determinati adempimenti il sorgere o il mantenersi in vita del diritto stesso: tali clausole costituiscono gli elementi fondamentali, addirittura i presupposti, perchè il diritto del beneficiario possa venire ad esistenza o sopravvivere e non si comprenderebbe come esse potrebbero non venire osservate proprio da chi ha interesse alla nascita o alla conservazione del diritto in parola, in quanto ne sarà o ne sia già il titolare: esso non è tenuto ad osservarle, ma, se non le osserva, non acquista o perde il diritto.

In questo senso sostanzialmente si è espressa la citata sentenza del Tribunale di Siracusa, che ha costituito occasione alla presente nota; detta sentenza, agli argomenti desunti dai precedenti giurisprudenziali, aggiunge un altro argomento, quello cioè che si basa sull'art. 1413 cod. civ. Tale norma non specifica al contratto d'assicurazione sulla vita a favore di terzi, ma attinente alla disciplina generale dei contratti a favore di terzi, dispone che « il promittente può opporre al terzo le eccezioni fondate sul contratto dal quale il terzo deriva il suo diritto, ma non quelle fondate su altri rapporti tra promittente e stipulante »: in altri termini, per rendere più chiara tale disposizione di legge, specie nell'applicazione al contratto d'assicurazione sulla vita a favore di terzi, l'assicuratore, che è colui che ha promesso la prestazione assicurativa a favore del terzo (ossia il *promittente*), può, dinanzi alla pretesa del terzo beneficiario, opporre tutte quelle obiezioni giuridiche (tecnicamente *eccezioni*) che si basino sul contratto, che cioè avrebbe potuto opporre al contraente. Ora, è evidente che, in base a tale norma, lo assicuratore di un contratto d'assicurazione sulla vita, che contenga la clausola derogatoria della competenza in maniera esclusiva, per es., a favore del foro di Roma, può eccepire non solo al contraente, ma anche al beneficiario l'incompetenza del Tribunale di Siracusa, come nel caso deciso dalla sentenza predetta.

Un'unica obiezione alle conclusioni a cui siamo pervenuti, che potrebbe apparire fondata, sarebbe questa: l'accordo che stabilisce il foro elettivo è contratto concettualmente, se non materialmente, distinto dal contratto di assicurazione; quindi l'art. 1413 sarebbe inapplicabile in quanto in esso si parla di « eccezioni fondate sul contratto dal quale il terzo deriva il suo diritto », cioè, nel caso, sul contratto di assicurazione e non su un altro contratto, che potrebbe farsi rientrare fra gli « altri rapporti tra promittente e stipulante », di cui pure parla l'art. 1413, per escludere l'opponibilità al terzo delle eccezioni fondate sugli stessi. Però, anche questa obiezione la sentenza da noi commentata risolve in maniera brillante: e questo ulteriore problema formerà oggetto della prossima nota.

## ITALIA

### Riunione del Gruppo di Lavoro per le Assicurazioni del Ramo Automobilistico

Nei giorni 26 e 27 aprile u. s. è stata tenuta a Roma la riunione costitutiva del Gruppo di Lavoro per le Assicurazioni del Ramo Automobilistico, la cui creazione era stata decisa nel corso della sessione di Vienna del Comitato Europeo delle Assicurazioni nell'ottobre 1955. Erano rappresentate alla riunione le Associazioni Nazionali Imprese Assicuratrici di Austria, Francia, Germania, Italia, Spagna e Svizzera, nella loro qualità di membri fondatori del Gruppo, e l'Associazione Nazionale del Belgio, in qualità di osservatore.

Con voto unanime l'ing. Cincotti, presidente della « Sezione Tecnica Assicurazioni Responsabilità Civile » presso l'A.N.I.A., è stato eletto presidente del Gruppo di Lavoro.

Dopo una comunicazione del prof. Artom, presidente dell'A.N.I.A. e del Comitato Europeo delle Assicurazioni, sui problemi riguardanti il ramo automobilistico in Europa, le Associazioni nazionali italiana, francese, tedesca e svizzera hanno presentato le loro relazioni, e precisamente:

1) « Esame delle condizioni di assicurazione imposte dalle leggi o liberamente adottate nei diversi Paesi e accordi in vigore per la liquidazione dei sinistri riguardanti il turismo internazionale » (delegazione italiana);

2) « Studio dei mezzi che possano condurre ad una migliore conoscenza del rischio automobilistico attraverso il confronto dei lavori e le statistiche » (delegazione francese);

3) « Studio dei sistemi da adottare per migliorare, nelle migliori condizioni di efficacia e di economia, le perizie e le liquidazioni dei sinistri » (delegazione tedesca);

4) « L'Ufficio Svizzero di Prevenzione degli Infortuni Stradali: sua costituzione, suo funzionamento e sue esperienze » (delegazione svizzera).

I problemi esposti hanno formato oggetto di larghi scambi di vedute nel corso dei quali i delegati delle Associazioni Nazionali hanno fatto il punto sui metodi in uso e gli studi e le esperienze in corso nei loro Paesi.

Infine, allo scopo di proseguire, sul piano di uno scambio di informazioni fra i diversi mercati europei, lo studio di tali problemi, sono state prese alcune importanti deliberazioni, e precisamente:

1) è stato costituito un Comitato Tecnico permanente per lo studio del rischio automobilistico. Organo del Gruppo di Lavoro, esso riunirà le Associazioni Nazionali Assicuratrici dei diversi Paesi europei che desidereranno entrarci; esse vi delegheranno tecnici di loro scelta. La Presidenza di questo Comitato è stata affidata all'Associazione Francese ed avrà sede a Parigi. Il Comitato terrà la sua prima riunione a Parigi verso la fine di giugno per fissare il programma ed i metodi dei suoi studi.

2) È stato costituito un Comitato ristretto per proseguire l'esame dei principali problemi esposti dalla delegazione italiana, con particolare riguardo allo studio comparativo delle condizioni di polizza. Esso sarà formato dai dott. Biberstein (Svizzera), Colasso (Italia), Cuntz (Germania) e Duchez (Francia) e terrà una riunione in Svizzera all'inizio dell'estate.

3) Il rapporto della delegazione tedesca sarà esteso e completato con contributi richiesti alle diverse Associazioni Nazionali e formerà oggetto di una relazione all'Assemblea Plenaria del Comitato Europeo delle Assicurazioni che si terrà ad Amsterdam nell'ottobre 1956.

4) Lo studio dei problemi di prevenzione stradale sarà proseguito in collaborazione con le competenti organizzazioni tecniche internazionali. In particolare, sarà intrapreso uno studio comparativo delle norme di circolazione in vigore nei diversi Paesi dell'Europa Occidentale.

Il « Gruppo di Lavoro », che è stato ospite dell'Associazione Italiana Imprese Assicuratrici, ha vivamente apprezzato la cordialità e l'accoglienza degli italiani. Durante il pranzo offerto dall'Associazione, il dott. Angela, in rappresentanza dell'Ufficio di Controllo italiano delle assicurazioni, ha espresso l'interesse dei poteri pubblici italiani per i lavori del « Gruppo ».

## FRANCIA

### La riunione annuale della « Unione Assicuratori per il Controllo dei Crediti Internazionali »

Si è tenuta a Cannes, nella seconda quindicina di maggio, la 13a riunione annuale della « Unione Assicuratori per il Controllo dei Crediti Internazionali » con l'intervento dei maggiori esponenti degli organismi internazionali per l'assicurazione dei crediti all'esportazione.

Erano presenti, in qualità di osservatori, alcuni dirigenti della « Export-



— Come, siete ancora lì? Ve l'ho già detto che l'assicurazione non m'interessa!

(La Settimana Enigmistica)

Import Bank » di Washington, nonché un delegato del governo indiano.

Dopo aver approvato l'ammissione dell'organismo svizzero a membro dell'Unione (alla quale appartengono ora 12 Paesi europei ed il Canada), sono stati discussi i problemi del momento ed i programmi di lavoro dei singoli membri, con particolare riguardo agli strumenti contrattuali in uso presso i membri stessi, unanimemente riconosciuti come valido e sostanziale ausilio per il commercio estero.

In una delle sessioni della riunione è stato invitato a prendere la parola il dr. Rist, direttore economico della « Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo ».

Alla fine dei lavori il prof. Bruno De Mori, direttore generale della « Società Italiana Assicurazione Crediti », è stato rieletto presidente dell'Unione per un altro anno, mentre il sig. Aitken, presidente e direttore generale dello « Export Credit Guarantee Department » di Ottawa, è stato eletto vice presidente.

## GRECIA

### La nuova disciplina delle società di assicurazioni.

Il progetto di legge sulle « società a responsabilità limitata », riguardante anche le società di assicurazioni, è stato approvato dal Parlamento greco e promulgato sotto forma di decreto-legge.

La legge contiene un articolo speciale riguardante le società di assicurazioni, in virtù del quale queste ultime non possono essere costituite che sotto forma di società per azioni. Il minimo di capitale sociale delle società di assicurazioni greche è stato elevato ad un milione di dracme. Le società greche già costituite ed operanti con un capitale inferiore sono obbligate a completarlo in quattro rate annue. La cauzione delle società di assicurazioni straniere è stata elevata egualmente ad un milione di dracme, da completare pure in quattro rate. Tuttavia le società straniere hanno sempre il vantaggio di non versare in pratica tale cauzione, ma di fornire una lettera di garanzia che copra il suddetto ammontare.

## SVIZZERA

### Giornate di studio dei responsabili della formazione professionale nell'assicurazione

Il Seminario delle assicurazioni presso la Scuola Svizzera di Alti Studi Economici ed Amministrativi di S. Gallo ha deciso di organizzare in Svizzera, dal 26 al 29 settembre 1956, delle Giornate consacrate allo studio della formazione professionale nell'assicurazione.

All'ordine del giorno della riunione figurano i seguenti temi:

1) Formazione del personale nei diversi Paesi;

2) Problemi, programma ed organizzazione della formazione degli agenti e degli ispettori;

- 3) Formazione del personale dei servizi interni e dei giovani impiegati;
- 4) Organizzazione dei corsi di formazione professionale;
- 5) Corsi per corrispondenza;
- 6) Psicologia della formazione professionale;
- 7) Scelta dei responsabili della formazione professionale e dei loro collaboratori;

- 8) Formazione degli istruttori;
- 9) Mezzi ausiliari: film, dischi ed apparecchi di registrazione, quadro magnetico, manuali, corrispondenza pedagogica, periodici aziendali.

Tutti questi temi formeranno oggetto di relazioni introduttive presentate da specialisti di grande esperienza e seguite da ampie discussioni fra i partecipanti.

Il Comitato promotore delle Giornate è composto di otto personalità del mondo assicurativo, fra le quali, per l'Italia, il prof. Sacerdoti, direttore generale della « Riunione Adriatica di Sicurtà ».

## GERMANIA OCCIDENTALE

### Congresso per la produttività e macchine elettroniche

Nei giorni dal 14 al 17 maggio si è tenuto a Monaco di Baviera il terzo congresso per la produttività e macchine elettroniche con la partecipazione di studiosi di tutti i Paesi, di cui 8 dall'Italia, con in testa il prof. Sacerdoti, Direttore Generale della R.A.S. Il Gruppo I.N.A. era rappresentato dall'ing. Tommaselli per la Fiumeter e dal sig. Giannandrea e ing. Caroti per l'I.N.A.

In questo campo, attentamente seguito dal nostro Gruppo, sempre presente in ogni iniziativa riguardante il progresso delle nuove tecniche volte all'incremento della produttività, sono state svolte interessanti conferenze, particolarmente dal sig. J. Johnson, Presidente dell'Inst. of Life Insurance che controlla l'80% delle imprese operanti nel ramo vita negli U.S.A. (sulla produttività e public relations) e dal sig. Davis, Condirettore della Metropolitan Life di N. Y. (sull'impiego delle macchine elettroniche).



### L'ispettore Superiore comm. Gigli lascia il servizio

Il 23 aprile è stato collocato in quiescenza, per raggiunti limiti di età, lo Ispettore Superiore comm. Adalberto Gigli, Titolare degli Ispettorati Regionali dell'Emilia e delle Marche.

Assunto all'Istituto l'11.7.1921; passato nel 1928 nei ruoli ispettivi ed inviato, quale Ispettore di Zona, a Forlì, venne promosso Ispettore Principale nel 1935. Con il grado di Ispettore Compartmentale, nel 1938, venne destinato all'Ispettorato di Novara e successivamente (1940) a quello di Bologna. Promosso Ispettore Superiore nel 1943, è stato successivamente incaricato della titolarità degli Ispettorati di Bologna (1944), di Ancona (1947), di Bari (1953), di Pescara (1954) e nuovamente di Ancona (1954), che ha retto fino al raggiungimento dei limiti di età, essendo stato anche incaricato, nel 1955, della titolarità dell'Ispettorato Regionale di Bologna.

Per circa 35 anni l'Ispettore Superiore comm. Adalberto Gigli ha dato prova delle sue doti di capacità e di preparazione professionale. Conoscitore profondo della psicologia dell'organizzazione periferica, ne è stato un instancabile animatore, essendo esempio a tutti per attaccamento al dovere e per rettitudine.

### Il prof. Amoroso lascia l'insegnamento

Una sentita manifestazione di affetto è stata tributata da studenti, allievi vecchi e nuovi, professori e docenti universitari al prof. Luigi Amoroso, ordinario di economia politica presso la Facoltà di scienze politiche della Università di Roma, che dopo 48 anni ha lasciato l'insegnamento per raggiunti limiti di età.

Un commosso saluto ha rivolto al prof. Amoroso il Rettore dell'Università prof. U. Papi, che ha posto in rilievo l'altissima opera svolta a favore della scuola dal prof. Amoroso e la sua preziosa attività scientifica, altamente apprezzata in Italia e nel mondo.

L'I.N.A., memore della collaborazione data dal prof. Amoroso, si associa a tutti coloro che hanno tributato manifestazioni di affetto e riconoscenza all'illustre Maestro e gli porge i suoi fervidi voti augurali.

## IN FAMIGLIA

### Felicitazioni ed auguri a...

— Fernando Cupioli, applicato presso il Servizio Ragioneria della Direzione Generale, sposatosi il 25 aprile con la Signorina Giuliana Squarcia.

— Antonio Servetti, ispettore di produzione presso l'Agenzia Generale di Cuneo, che il 26 maggio si è sposato con la signorina Anna Maria Dardanelli.

— Lidia Doff - Sotta, figliola del Coagente Generale di Trento, rag. Cesare Doff-Sotta, che il 7 giugno ha sposato il dott. Rolando Gadotti.

### Benvenuti a...

— Dajla, venuta il 7 maggio ad allietare la famiglia del sig. Antonio Vassallo, Agente viaggiante presso l'Agenzia Generale di Cremona.

— Lucia Elena, venuta a portare il sorriso e la gioia nella famiglia del sig. Clementino Botta, Agente locale di Melle (Agenzia Generale di Cuneo).

— Ornella, che ha allietato la casa del sig. Felice Wuerich, Agente locale di Sampyre (Agenzia Generale di Cuneo).

— Giorgio di Ilio Galicani, vice segretario principale delle Assitalia.

... e inoltre a Roberta di Leopoldo Bellincampi e di Silvana Pierini, Maria Cristina di Bruno Bossi e di Ines Fioriti, Lucilla di Giovanni Carconi e di Gina Ferretti, Marina di Massimo Patteferi e di Maria Luisa Eusepi, Paola di Alberto Tognetti e di Luigina Dei, Danila di Alberto Tozzi e di Graziella Sala, Gabriella di Giuseppe De Intimis e di Anna Maria Coppo, Paolo di Pietro Giovannini e di Gabriella Zattini; figli dei nostri colleghi della Direzione Generale dell'I.N.A.

### Memento

« Cronache dell'I.N.A. » esprimono le più vive condoglianze ai familiari per la morte:

— di Giobatta Fassetta, collaboratore

dell'Agenzia Generale di Pordenone per il comune di Grizzo di Monterale Valcellina, deceduto il 23 maggio.

— del padre del collaboratore dell'Agenzia Generale di Venezia, sig. Renato Santoro.

— del prof. Enrico Neglia, suocero del Titolare dell'Agenzia Generale di Enna, scomparso a Catania il 26 maggio.

— di Riccardo Calza, da diversi anni Agente locale di Cusano Milanino, deceduto il 1° giugno c. m. in giovane età e in piena attività di lavoro.

— della madre dell'Agente Generale di Ragusa, dott. Giuseppe Battaglia.

— di Giuseppe Rivelli del Servizio Ragioneria della Direzione Generale.

Il più vivo cordoglio della redazione di « Cronache dell'I.N.A. » all'Ispettore Centrale rag. Pio Tanzini che ha perduto l'amato fratello Ottavio.

Vivissime condoglianze ai seguenti dipendenti della Direzione Generale:

Luigi Fiorini per la morte del fratello, Luigi Di Tullio per la morte della madre, Corradino Seminara per la morte della sorella, Guido Germini per la morte del padre, Eliodoro Monti per la morte del padre, Flora Lombardi per la morte della madre.

**Onorificenze**  
Il nostro Agente Generale di Bolzano, comm. Aldo Rella, è stato recentemente insignito di una nuova commendatura, e precisamente di quella dell'antichissimo e glorioso Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme, che, come è noto, vive sotto l'alta protezione della Santa Sede.

Al comm. Rella vadano i più vivi rallegramenti di « Cronache ».

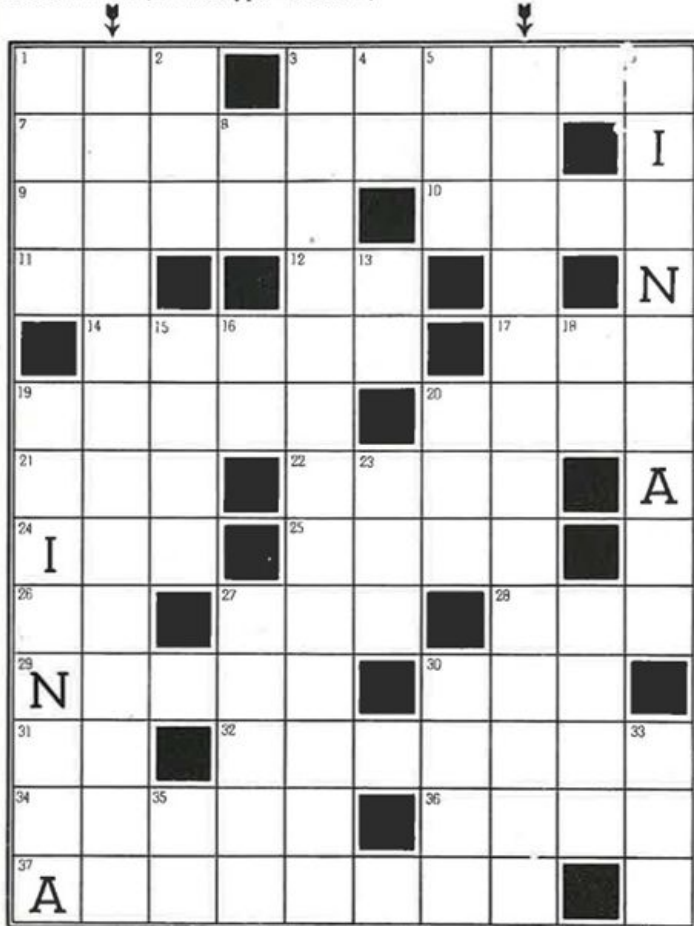
### Auguri

al comm. Pietro Giovannini, dello ufficio stampa della segreteria del Presidente dell'I.N.A., che nelle recenti elezioni amministrative è stato riconfermato consigliere provinciale di Roma.



Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di «Cronache», tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

## CRUCIVERBA (di Giuseppe Torbidoni)



### ORIZZONTALI:

1) Nome di donna; 3) lavorator della terra; 7) spia; 9) nella parte interna; 10) maestria nell'opera; 11) dubitativo; 12) congiunzione; 14) pattuglia in giro; 17) saturo a metà; 19) la sua tintura è antisettica; 20) il senato e il popolo romano; 21) allegri; 22) prima . . . di Leopardi; 24) marca di motociclo; 25) nome di Capponi; 26) esempio; 27) istitutore; 28) recisamente negativo; 29) nome della Pizzi; 30) lo scopo . . . infinito; 31) novantanove romano; 32) profumato di ambra; 34) lo scrisse De Amicis; 36) senza Dio; 37) in una commedia si trova con . . . vecchi merletti.

### VERTICALI:

1) La medesima cosa; 2) comando . . . di tappa; 4) Rovigo; 5) cento metri quadrati; 6) tornati in casa; 8) Arezzo; 13) preposizione; 15) rancore; 16) Norvegia e Italia; 18) Aquila; 19) salutare; 20) l'inizio della siesta; 23) di animo cattivo; 27) arnese da caminetto; 30) marsina; 33) vi si mena il can; 35) mezz'osso.

A soluzione ultimata, nelle colonne indicate dalle frecce si leggerà una saggia massima.

## SCIARADA (2 + 5 = 7)

### Il Doge sul Bucintoro

Va maestoso vèr l'adriaco mare  
qui dove tanti scendono a lottare:  
per la vita ha un sorriso di certezza  
e un tesoro accarezza.

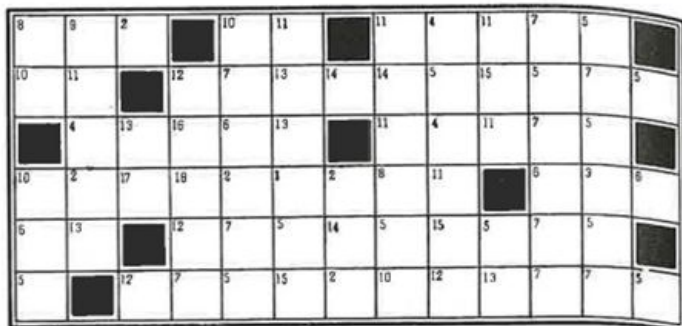
S. Veronica

## CRITTOGRAFIA MNEMONICA (12. 2. 7. 12)

### IL MATRIMONIO

Silvano

## DECIFRAZIONE (di A. Salvatore)



A numero uguale corrisponde lettera uguale. I quadretti neri separano le parole. Sapendo che le lettere corrispondenti ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 5, 7 ricordano una nostra Società collegata, decifrare una massima di Victor Hugo, leggendo di seguito orizzontalmente.

Fra coloro che invieranno alla Redazione di Cronache dell'I.N.A. — Segreteria della Presidenza — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 10 agosto p. v. almeno tre soluzioni esatte dei giochi pubblicati saranno estratti a sorte i seguenti premi: una penna stilografica, 2 romanzi moderni.

Tra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 36 di «Cronache» è stato estratto a sorte un premio del valore di L. 5.000, che è toccato al rag. ENZO CLARA, del centro ispettivo di Ancona, autore dell'indovinello.

## SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL N. 36:

CRUCIVERBA - Orizzontali: 1) Baco; 4) idem; 8) ave; 9) inani; 10) ieri; 12) inni; 13) NU; 14) Linda; 16) Nat; 17) iseo; 18) nona; 19) SBS; 20) nidi; 21) ca; 22) nano; 24) noia; 26) nata; 27) ara; 28) neve; 29) arci; 30) Omi; 31) AN; 32) AO; 33) rb; 34) aria; 36) diabolico. Verticali: 1) Basilisco; 2) avo; 3) ce; 4) INRI; 5) dai; 6) EN; 7) minuta; 9) iena; 11) Indo; 12) Ines; 13) nani; 15) isba; 16) nodo; 18) Nina; 20) noia; 22) note; 23) agaiolo; 24) navi; 25) arca; 26) nemi; 27) ar; 28) nord; 29) anil; 31) aro; 34) ab; 35) ai.

INDOVINELLO — Gli occhiali.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA — Sospensione di un contratto.

RICOSTRUZIONE — Meglio una polizza senza sinistro che un sinistro senza polizza.

Hanno inviato le soluzioni esatte dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 36:

A. Salvatore, G. Carconi, M. de Cintis, V. Sartori, R. Mattioli, D. Triggiani, S. Paladino, E. Calvello, F. Lipparelli, L. Iraci, S. Caracciolo, A. Basile, F. Cianetti, F. Lentini, P. Brasini, N. Natoli, I. Scaglione, E. Clara, C. Curti, L. Picca, A. Bellatreccia, F. Cupioli, D. De Menech, R. Curti, R. Marini, E. Biscaini, L. Cristofori, P. Bratti, M. Dalla Negra, F. Macrini.

La sorte ha favorito:  
1) Domenico Triggiani di Trapani (borsa in pelle); 2) Italo Sartori di Pisa (penna stilografica); 3) Francesco Macrini di Monticiano (Siena) (penna stilografica); 4) Ines Scaglione di Palermo (un romanzo moderno); 5) Filiberto Lipparelli di Milano (un romanzo moderno).

Hanno inviato le soluzioni esatte dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 35:

G. Caldini, E. Mazzer, Giancarlo Milza, Luigi Vanni, Aldo Salvatore, Primo Bratti, Renato Marini, Antonio Damia, Attilio Favero, Angelo Armini, Marcello Cerruti, Mario Manieri, Mario Dalla Negra, Vittorio Boschi, Virgilio Berardinelli, Luigi Cristofori.

La sorte ha favorito:  
1) Mario Manieri di Roma (borsa in pelle); 2) Luigi Cristofori di Firenze (penna stilografica); 3) Marcello Cerruti di Roma (penna stilografica); 4) Vittorio Boschi di Roma (un romanzo moderno); 5) Renato Marini di Roma (un romanzo moderno).

Scritti di: R. BRACCO - R. ALVITI - P. DE CRESCENZIO - E. DE SIMONE - A. DI LILLO - A. GENTILI - S. GUIDARELLI - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - D. POFI - A. RINALDI - O. TALPO - P. TANZINI  
CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 36 Giugno 1956 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. BIMOSPA - ROMA



Corporate Heritage & Historical Archive

# olivetti

La fabbrica piemontese di quarantacinque anni or sono è divenuta oggi un complesso produttivo internazionale con gli stabilimenti di Barcellona, Glasgow, Buenos Aires, Rio de Janeiro, Johannesburg; ma essa continua ad avere in Italia le ragioni prime della sua esistenza e qui la Olivetti costruisce le sue nuove officine, prepara gli uomini, presenta i prodotti. Gli stabilimenti di Ivrea si integrano con quelli di Torino, di Massa Apuania e di Agliè; e le officine di Pozzuoli, a ciclo completo di produzione, sono di recente venute a contribuire a quello sviluppo industriale del Mezzogiorno che è impegno morale ed economico del nostro comune avvenire.



**14.000** dipendenti di cui **10.200** in Italia con una produzione di alta qualità forniscono a numerose forme del lavoro moderno un modello diverso per ogni ordine di compiti e per ogni modello un eguale rigore di metodi.



**Olivetti in Italia: cinque stabilimenti 1200 macchine al giorno**

**Macchine per scrivere da ufficio e portatili**  
**Addizionali a mano ed elettriche**  
**Calcolatori scriventi**  
**Macchine contabili**  
**Telescriventi**  
**Schedari e classificatori Synthesis**  
**Mobili metallici**  
**Macchine utensili di precisione**  
**Nastri dattilografici**

Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., Ivrea (Italia)  
Austro Olivetti Büromaschinen A.G., Wien  
British Olivetti Ltd., London  
Deutsche Olivetti Büromaschinen A.G., Frankfurt M  
Hispano Olivetti S.A., Barcelona  
Olivetti Africa Pty. Ltd., Johannesburg  
Olivetti Argentina S.A., Buenos Aires  
Olivetti Australia Pty. Ltd., Sydney  
Olivetti (Canada) Ltd., Toronto  
Olivetti Colombiana S.A., Bogotá  
Olivetti Corporation of America, New York  
Olivetti Industrial S.A., Rio de Janeiro  
Olivetti Mexicana S.A., Ciudad de México  
Olivetti S.A. Belge, Bruxelles  
S.A.M.P.O Olivetti, Paris



Corporate Heritage  
& Historical Archives



Corporate Heritage  
& Historical Archives